L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. [illegible] - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 29 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

IL PATRONO DEI GIORNALISTI

Predica agli attori

(e anche agli spettatori)

« La pietà è utile a ogni cosa» dice un pio aforisma. Ma di quanti insegnamenti non è feconda la santità! E' un'esperienza proficua a tutti i fini: divini e umani. Che cosa è il santo se non una personalità che ha raggiunto la pienezza e la perfezione armoniosa del suo sviluppo? E' una vita che si è realizzata pienamente in «qualità», prima che in «quantità». Ora noi, uomini comuni, quanto non siamo bisognosi di esempi e di richiami a questa diligenza, coscienza, perfezione nel compimento di tutti i massimi e i minimi atti! Tra l'altro, il nostro attuale è un mondo che pecca spesso di approssimazione. Di empirismo. La fretta non è la migliore amica della esattezza. I santi, sono uomini che hanno impegnata la loro volontà ad andare «in fondo» alle cose...

A tutte. Dalle maggiori alle minori.

Ecco perchè Francesco di Sales santo grande e poliedrico, protettore dei giornalisti cattolici è anche il patrono dei lettori dei nostri giornali. Esempio e modello di chi li scrive, ma anche di chi li segue. E l'anniversario liturgico — che ricorre oggi — è solennità comune, di famiglia. C'è in questo ritorno ciclico e ammonitore una rivendicazione di virtù che sono unitarie: per gli attori e gli spettatori.

Fede, anzitutto. L'uomo che fu il più dolce e invincibile avversario dell'eresia, che dalla Provvidenza meritò il privilegio di guadagnare, riconducendoli salvi all'ovile, centinaia di migliaia di erranti; che per combattere il nemico impegnò tutti i segreti e i mezzi, dalla coltura alla pietà, ma, supremo fra tutti, l'olocausto incessante della vita; il Vescovo che si sentiva dilacerare al pensiero di anime ostinatamente chiuse al divino, e nello stesso tempo, languiva di violente e soavissime eccitazioni di amor mistico riversandole in esortazioni, in trattati e lettere ad anime altrettanto eccezionalmente viventi nella meraviglia del sovrumano; questo sacerdote e questo apostolo — è chiaro — prima di tutto e innanzitutto è un modello di Fede. Quale è e dovrebbe essere in noi la prima delle Teologali. Virtù operosa. Effettiva. E nella sua manifestazione ordinaria sempre straordinarissima.

Di Fede, cioè di senso divino, di acuta intuizione delle potenze invisibili e nascoste che guidano il mondo e la nostra vita, noi, cittadini della macchina, figli della civiltà radioelettrica, abbiamo intenso e grande bisogno! Del senso mistico e anche poetico che sotto la scorza apparente e rintronante delle cose, fa intravvedere la loro essenza, il mistero di origine, il destino di una finalità che termina in cielo. E' così facile, diventando degli «specialisti» del fatto politico e sociale, essere dei superficiali! Dei tecnici della unica materia non riducibile alla cifra e alla previsione: La vita! Scrittori e lettori dei problemi nazionali continentali e più in là, delle diplomazie e delle altre arti, note ed ignote, « amministrative » dell'uomo; è ben facile smarrire, in questo astuto lavoro di calcolo e di «analisi» il senso profondo, trascendente, di quell'imponderabile che è il vero motore ultimo degli eventi, vero sul piano umano, ma tanto più su quello divino!

Di Fede, di sguardo soprannaturale abbiamo bisogno per non diventare dei lettori «presbiti» cioè approssimativi della vita: arenati a un naturalismo arido e infecondo.

L'anima di un giornale cattolico, è chiaro, non può essere che questo nucleo spirituale dominante e illuminante il giudizio dello scrittore e del lettore.

E se è nucleo di Fede è, e deve essere, di carità. Perchè Dio è unico e lo spirito tende a unire, ad amare. San Francesco di Sales, Santo di Fede, fu capolavoro gigantesco di carità. L'amore, anzi, l'amabilità, la dolcezza imperturbata e continua, la padronanza ferma e tranquilla del carattere (per altro focosissimo e fiero) la capacità di sanare e lenire ogni ansia con la pace, e l'attesa, l'eroismo insomma della dedizione, che annichila e seppellisce ogni residua insurrezione della natura ribelle; questo è stato ancora e sopratutto il Santo dei giornalisti, il protettore dei Vescovi, il « martellatore » degli eresiarchi. Esempio memorabile e stupendo.

E la sua carità si espresse nella azione, l'amabilità nella controversia, la grazia nella contradizione, il sorriso nella polemica, la pace nella guerra. Conflitto apostolico, come ho detto, incessante, ardente e ardito quale l'arsura e lo zelo delle anime inestinguibile ispirarono al Dottore di Ginevra.

Anche il giornale cattolico vive — in proporzioni umili, sta bene — questa divina arsura della bontà evangelica. Condanna l'errore, ma ama, intende, aspira a riconciliare l'avversario. E' polemico ma non astioso. Ardente, non arido. Se oggi ad esempio combatte l'eresia di una minoranza, (razzismo) non per questo disdegna o dimentica la grandezza e la virtù civile e religiosa di un popolo. Se assalta una corrente nemica, o anche amica, di idee artistiche o filosofiche, non per questo rimane insensibile ai valori personali e, tanto più, all'intenzioni rette! La carità è la chiave della casa lucente della verità, perchè è la forza che conduce ad amare e quindi a studiare e a comprendere.

Se un po' ancora di amore entrasse nella vita come gli ingranaggi scorrerebbero fluidi...

Ecco perchè, ripeto, la festa di San Francesco di Sales è feconda non solo per i giornalisti, è solenne al di là del nostro fragile mondo di carta stampata. E invita a tornare al Santo, alle sue opere per leggervi le utili testimonianze di un'esperienza illuminatrice e dare alla nostra esistenza l'aureola della bontà nella fermezza della Fede.

r. m.

Una delegazione della Corte dei Conti ricevuta dal Capo del Governo

La relazione sul rendiconto dello Stato per l'esercizio 1933-1934

ROMA, 28 pom.

Ieri mattina il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione della Corte dei Conti, composta del Presidente S. E. Gasparini, delle LL. EE. i Presidenti di Sezione Quarta, Solinas, Oddone, Trivelli, del Procuratore gen. gr. uff. Del Sera e del consigliere segretario gen. gr. uff. Mancini.

Questa gli ha presentato, ai sensi della recente legge sul riordinamento dell'Istituto, la relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1933-1934. parificato dalle Sezioni riunite della Corte stessa.

L'ampia relazione compendia tutto il lavoro della Corte della quale mette in rilievo l'azione nell'esercizio del controllo costituzionale per il conseguimento del massimo rispetto delle leggi dello Stato fascista, l'attività svolta nel campo giurisdizionale e l'accurato e minuto esame compiuto sulla gestione e sui risultati del bilancio dello Stato.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'azione del Presidente e della magistratura della Corte, sempre ispirata alla scrupolosa osservanza delle leggi nell'adempimento degli importanti compiti affidati all'Istituto.

Il Principe Boncompagni Ludovisi a Palazzo Venezia

ROMA, 28 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo il governatore di Roma uscente Principe Francesco Boncompagni Ludovisi.

Un trattato di commercio fra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO, 28 pom.

Una nota ufficiale prevede la firma di un trattato di commercio italo-brasiliano entro il corrente mese.

Il nuovo Guardasigilli saluta la Magistratura

ROMA, 28 pom.

S. E. Solmi Ministro di Grazia e Giustizia ha rivolto alla magistratura il seguente saluto:

« Nell'assumere le funzioni di Ministro di Grazia e Giustizia che, su designazione del Duce, S. M. il Re si è degnato di assegnarmi, il mio pensiero si rivolge per un primo cordiale saluto a tutti i Magistrati. Conosco le virtù della Magistratura italiana che, spiritualmente inquadrata nelle direttive del Fascismo, attende al suo nobile, delicatissimo compito per la tutela ferma e serena del rinsaldato ordinamento giuridico dello Stato. Confido che magistrati e funzionari d'ogni grado sapranno dare a me, che l'attendo, consapevole e disciplinata collaborazione. Per parte mia vorrò garantire alla Magistratura, sotto l'alta direttiva del Duce, tutto il suo elevato prestigio ».

Il Governo spagnuolo per i disoccupati

MADRID, 28 pom.

Il Governo studia un piano di lavori pubblici per dare lavoro ai disoccupati che si estenderà su quattro anni. La somma necessaria si eleverebbe ad un miliardo di pesetas che sarebbe ottenuto mediante un prestito.

I problemi dei lavoratori agricoli

Il Convegno di Milano

MILANO, 28 pom.

Domenica mattina nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo il primo convegno intercompartimentale dei dirigenti dell'organizzazione dei lavoratori agricoli sotto la presidenza del presidente della Confederazione fascita dei lavoratori dell'agricoltura e presenti i segretari delle Federazioni nazionali, salariati e braccianti, impiegati di aziende agricole, coloni e mezzadri e maestranze agricole specializzate e il direttore e l'ispettore dell'Ufficio nazionale propaganda, il dirigente dell'Ufficio tecnico della Confederazione e molti altri dirigenti nonchè tutti i segretari delle Unioni della Lombardia, Piemonte, Liguria e delle Tre Venezie. Dopo che il segretario provinciale ebbe espresso all'on. Angelini il saluto dei lavoratori milanesi il presidente confederale ha a sua volta inviato il saluto dei lavoratori agricoli all'on. Rossoni, all'on. Razza e all'on. Lantini entrati a far parte del Governo dopo aver date le loro energie alla organizzazione sindacale. Il presidente della Confererazione ha fatto quindi un dettagliato esame della situazione economica agricola rilevando come essa vada lentamente migliorando di che è indice l'aumento della produzione e l'aumento dei prezzi all'ingrosso e ne trae motivo per dare precise direttive in relazione alla rinnovazione dei contratti per le categorie dei salariati e braccianti. Illustra anche i primi atti delle corporazioni della zootecnia e dei tessili e l'apporto ad esse date dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura che ha visto accolte varie delle sue proposte. Espone poi l'efficienza numerica dell'organizzazione. Il numero dei tesserati e stato nel 1934 di 2.018.744 con un aumento di 219.516 su quello dell'anno precedente, piccoli affittuari esclusi e per quanto riguarda l'attrezzatura tecnica mette in evidenza l'importanza dei nuovi organismi costituiti, quali la sezione tecnico-economica, la commissione nazionale sindacale ed il comitato per la razionalizzazione e l'organizzazione scientifica del lavoro in via di costituzione.

Esposta la situazione in rapporto all'inquadramento delle categorie il presidente confederale parla dell'autonomia delle categorie e in proposito impartisce direttive precise perchè essa risponda sempre più alla necessità dell'organizzazione e degli organizzati. Accenna quindi ai problemi del collocamento della mano d'opera del patronato nazionale, dei rapporti con l'Ente fascista della cooperazione, della riforma delle leggi sugli infortuni agricoli della istruzione tecnico professionale ed in particolare ai problemi dell'assistenza che deve essere sempre più estesa e intensificata e conclude mettendo in rilievo l'attività della Confederazione nel campo della propaganda agricola accennando alla Mostra corporativa agricola di Bologna che sarà l'esaltazione del lavoro dei campi verso il quale è costantemente volto il pensiero del Duce al quale invia, fra gli applausi entusiastici degli intervenuti, il saluto della devozione e dell'affetto di tutti i rurali.

Sulla relazione presidenziale è seguita la discussione che è stata continuata nel pomeriggio con la particolareggiata esposizione delle condizioni sindacali economiche e contrattuali delle diverse categorie e delle singole provincie. In ultimo il convegno si è occupato del problema della istruzione tecnico professionale e l'on. Angelini ha riassunto infine la discussione mettendone in rilievo l'importanza dal punto di vista sindacale e corporativo. Il convegno si è quindi sciolto col «Saluto al Duce» e con l'invio di un telegramma al Duce.

Altri telegrammi sono stati inviati alle LL. EE. Starace, Rossoni, Lantini e Tassinari. (Stefani).

Ispezioni senza preavviso nelle Federazioni fasciste

ROMA, 28 pom.

Per disposizione del Segretario del P. N. F., sono state eseguite ieri ispezioni senza preavviso presso le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Terni, on. Adelchi Serena; Ascoli Piceno, on. Edoardo Malusardi; Pescara, dott. Dino Gardini.

Anche senza preavviso sono stati ispezionati i corsi specialisti dei seguenti comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento: Ancona, generale G. B. Dho; Ravenna, col. Umberto Moretti; Macerata, maggiore Gino Pastori; Pesaro, maggiore Umberto Nannini; Perugia, maggiore Giovanni Pinna.

Emissione di obbligazioni delle Aziende patrimoniali dello Stato

ROMA, 28 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Le aziende patrimoniali dello Stato sono autorizzate ad emettere con le modalità che saranno stabilite dal Ministro delle Finanze, ai sensi del successivo articolo 3, obbligazioni allo scopo di provvedere al rimborso delle passività gravanti sulle aziende medesime. Per il rimborso anticipato delle predette passività sarà dato preavviso con almeno un mese agli enti creditori.

Art. 2. Le obbligazioni di cui al precedente articolo sono esenti da qualunque tassa o imposta presente o futura.

Art. 3. Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare tutte le disposizioni integrative ed esecutive necessarie per l'attuazione del presente decreto e a disporre le conseguenti variazioni di bilancio.

Una conferenza cino-giapponese per definire la questione del Jehol

TOKIO, 28 pom.

Si sono incontrati per la prima volta a Pechino i delegati cinesi e giapponesi in forma non ufficiale per definire la questione del Jehol. I delegati sono giunti alla decisione di convocare al più presto una conferenza per definire la questione.

I comandi militari giapponesi dichiarano che il bombardamento del quartier generale cinese a Tushikuò di giovedì scorso è stato una rappresaglia contro i «danni» fatti dalle truppe cinesi mentre resistevano all'avanzata delle truppe giapponesi. I Giapponesi sono pronti ad avanzare ancora allo scopo di rinforzare la difesa della frontiera del Jehol, ma si crede che questo non sarà necessario.

Da fonte cinese si apprende che i Giapponesi vanno ammassando ancora aeroplani, autoblindate e artiglieria sulla frontiera.

Il ministro Hirota ha ricordato alla Camera giapponese la sua proposta alla Russia di esaminare attentamente la questione dei suoi distaccamenti militari sulla frontiera del Manciukuò e ha aggiunto che anche recentemente l'ambasciatore giapponese a Mosca ha posto la stessa questione al Governo sovietico e che si è sentito rispondere con l'offerta di un trattato di non aggressione.

Il ministro ha dichiarato che patti di non aggressione non possono sussistere fino a che non si sono risolte le questioni pendenti e che la sua politica mirerà appunto ad esaminarle e a risolverle a una a una.

Hirota ha ricordato che secondo il Trattato russo-giapponese di Portsmouth, le due Nazioni si erano impegnate di limitare i preparativi militari alla frontiera russo-giapponese in Corea e a Sakhalin. Il ministro ha dichiarato di avere tentato di adottare la stessa politica per la frontiera tra la Russia e il Manciukuò.

Ma il commento più interessante viene dall'armata del Kuantung. Secondo il corrispondente del *Nichi-Nichi* da Hsingking, il Comando militare dell'Armata giapponese di frontiera è dell'opinione che la smilitarizzazione della zona di frontiera russo-manciuriana è cosa impossibile, poichè i Russi hanno speso troppo per queste difese della loro frontiera orientale, circa 150 milioni di yen, e 10 anni di lavoro, per abbandonarle ora ».

Negli ambienti sovietici questa opinione se non ha trovato conferma ufficiale, non è certo stata smentita. La russia sostiene che, rinunciando a questa precauzione difensiva essa lascerebbe aperta la sua frontiera al Giappone che ha tra l'altro il vantaggio notevole di aver molto più a portata di mano le forze militari che non la Russia.

Nonostante tutto questo, Hirota ancora una volta ha dichiarato che fino a quando sarà ministro degli Esteri non vi sarà la guerra, e ha già due volte dichiarato pubblicamente che se la Russia ridurrà i suoi armamenti nell'Estremo Oriente, il Giappone è pronto a fare altrettanto.

Un articolo di Mussolini nel "Journal,, su la missione storica dell'Austria

PARIGI, 28 pom.

Il Journal *pubblica un articolo* Copyrght *di Mussolini sulla missione storica dell'Austria.*

Le polemiche antiitaliane della stampa hitleriana

MONACO DI BAVIERA 28 pom.

Le *Muenchener Neuste Nachrichten* in un articolo polemico intitolato *Nervosità* tratta dell'atteggiamento italiano riguardo alla Germania.

Il giornale incomincia confrontando alcune parole di Zingarelli nel 1930 con una dichiarazione di Morreale di questi giorni nei confronti della Piccola Intesa, per dedurne che in cinque anni e precisamente tre settimane dopo la conclusione dei Patti romani nulla è cambiato nei rapporti tra l'Italia e la Piccola Intesa.

«I risultati dei patti — continua il giornale — evidentemente non sono tali da far sì che il mondo continui ancora a considerarli un punto decisivo della storia del dopo guerra come fa Roma».

Il giornale prosegue poi rilevando che le osservazioni di Morreale circa le possibilità del ritorno in Austria di Ottone in qualità di privato cittadino e le proteste della stampa per il fatto che le Heimwehrem avrebbero dimostrato un accessivo pangermanismo in occasione del plebiscito della Saar, sono una strana forma di non ingerenza dettata dai recenti patti, e così scrive:

«Quello che le Heimwehrem debbono pensare della questione della Saar dovrebbe evidentemente essere decretato a Torino! Chiaro eccesso di competenza, almeno finchè Torino non verrà a trovarsi sul Danubio; Tutto questo è indice di una certa nervosità che regna in Italia e che si manifesta anche in odiosi attacchi personali contro la redazione delle *Muenchener Neuste Nachritchten* e tutto ciò dimostra una volta di più che il patto di non ingerenza nei riguardi dell'Austria è una convenzione che dovrebbe sancire definitivamente l'ingerenza di un solo Stato.

«Assieme all'atteggiamento del *Popolo d'Italia* — continua il giornale — che incita la Lituania a continuare la propria politica contraria ai Trattati, è quello di Gayda che accusa la Germania di rinato spirito egemonico. Vanno anche citati gli attacchi antigermanici di numerosi giornali di provincia come quelli di Bologna, Venezia, Bolzano, per dimostrare che la stampa italiana segue ordini superiori nel suo atteggiamento antigermanico. Un giornale di Bolzano afferma che qui a Monaco viene già l'acquolina in bocca al pensiero di nuove conquiste germaniche. Dobbiamo in questa occasione rilevare che dopo il plebiscito della Saar furono adottate in Alto Adige gravi misure repressive tanto più deplorevoli in quanto la lealtà della popolazione e il riserbo del Reich in detta questione sono ben noti.

«Il segretario politico di Bolzano ha ordinato che venga energicamente repressa ogni manifestazione di simpatia degli alto atesini a favore della Saar perchè la solidarietà in questo senso è illogica e scema. Qui il nervosismo è ancora più incomprensibile, considerando giustamente l'Italia stessa più che naturale e logica ogni partecipazione dei propri nazionali all'estero alle sorti del regno. Ma non vogliamo continuare a polemizzare e speriamo che anche la stampa italiana si accorga quali danni possa produrre il suo atteggiamento nei rapporti italo-germanici. Sarà per altro comprensibile se da tali esperienze si dovrà dedurre che i Patti romani non sembrano veramente la più ideale soluzione per aggiustare l'Europa centrale come del resto in questi giorni anche il *Pestj Hirlap* ebbe a constatare. La confusione è aumentata. Per di più Litvinoff è riuscito a fare accedere la Francia alla sua tesi. Tutto ciò giustifica il nervosismo del Sud, ma noi, barbari, non possiamo capire perchè Roma se la prenda proprio con la Germania ».

La ripresa di Habicht smentita in Germania

Funzioni augurali per il compleanno di Hitler — Rivelazioni storiche — Un giornale cattolico sospeso

BERLINO, 28 pom.

In tutte le chiese evangeliche del Reich hanno avuto luogo cerimonie religiose per il compleanno di Hitler.

A proposito dell'avvento del nazismo al potere, merita di essere segnalata un'intervista che il Primo Ministro di Prussia ha concesso al *Volkischer Beobachter*. Il generale Goering ha confermato una notizia che all'indomani del 30 gennaio 1933 venne categoricamente smentita: effettivamente il Cancelliere Schleicher, nella speranza d'impedire ciò che Hindenburg aveva oramai decretato, tentò d'organizzare un colpo di mano, cui avrebbero dovuto partecipare alcuni reparti della Reichswehr. Hitler, tempestivamente informato di questo piano, corse ai ripari e il generale Schleicher ebbe la peggio.

Il *Dnb* pubblica: «La notizia diffusa dai giornali francesi secondo la quale l'ispettore del partito nazional socialista per l'Austria, Habicht, sarebbe reintegrato nelle sue funzioni, è smentita da fonte autorizzata come priva di ogni fondamento. Le false voci su Habicht, si fondano probabilmente sul fatto che Habicht è ancora iscritto nel calendario dei dirigenti del Partito con le sue antiche funzioni. Detto calendario è stato stampato qualche mese prima di essere pubblicato. Questa è la causa dell'errore».

Giunge notizia da Baden che la polizia segreta di Stato ha sospeso per tre mesi le pubblicazioni d'un periodico cattolico che, in data 20 gennaio, pubblicava una lettera inviata da un convento brasiliano.

Certe allusioni all'imperante razzismo furono ritenute offensive per il popolo tedesco. Di qui, la punizione al giornale.

Repliche di Vienna a Berlino

Il processo contro Rintelen

VIENNA, 28 pom.

Da alcune informazioni giornalistiche risulta che alla intensificata azione propagandistica contro il Governo austriaco, mediante foglietti a stampa, partecipano oltre i nazional-socialisti anche i comunisti e socialisti democratici, che hanno assunta la denominazione di social-rivoluzionari. La polizia ha requisito la sede e sospesa l'attività della società che reca il nome croato-sloveno di «Yadran».

La smentita dell'Agenzia ufficiale germanica circa Habicht è considerata insufficiente dalla stampa austriaca. La *Meinter Zeitung* dice che tale smentita è incompleta giacchè in molti giornali tedeschi viene asserito che Habicht è di nuovo a Monaco per assumere la propaganda contro l'Austria.

Tale versione, scrive il giornale, non è stata smentita sebbene essa contenga la più importante e decisiva notizia circa il famoso terrorista.

La « Reichspost » nota che i compilatori del calendario dei capi nazisti sono due alti funzionari del Ministero degli interni di Berlino e che tutti gli altri movimenti sono perfettamente aggiornati.

I giornali smentiscono recisamente voci di una sospensione del provvedimento giudiziario contro Rintelen e consorte e annunziano che il processo sarà tenuto in primavera. Verso la metà di febbraio si inizierà il processo contro il sessantenne ing. Hamburger, considerato come il finanziatore ed il fornitore delle armi per il colpo di mano del 25 luglio.

I colloqui di Londra

LONDRA 28, pom.

Il *Times* dice che le conversazioni tra Flandin e Laval e i ministri inglesi avranno brevissima durata e che durante le conversazioni si parlerà esclusivamente di disarmo e di relazioni franco-germaniche.

Il giornale continua dicendo che la recente vittoria tedesca nel plebiscito della Saar ha prodotto un irrigidamento germanico verso il resto dell'Europa. Di questo se ne sono accorti tanto alla White Hall quanto al Quai d'Orsay. A Parigi si crede che l'Inghilterra sia pronta a rinunciare all'applicazione delle clausole militari del Patto di Versailles a condizione che la Germania ritorni nella Lega delle Nazioni per riassumere a Ginevra negoziati dall'estero incerto. La vera intenzione del Governo britannico è che venga offerta alla Germania l'abolizione delle clausole militari del trattato di pace, ma solo quando si sarà arrivati ad un accordo generale sulla limitazione degli armamenti che si potrebbe concludere quando i legittimi desideri di sicurezza per la Francia e i suoi alleati saranno garantiti.

Questo desiderio è stato interpretato in Francia come una tendenza dell'Inghilterra ad assumersi nuove responsabilità sul continente, perchè sarebbe desiderio della Francia di arrivare ad una ben difinita interpretazione del trattato di Locarno, che fosse ancora più impegnativa per la Gran Bretagna. Ma il Foreign Office non ha affatto questa intenzione. Come stanno le cose a questo punto le probabilità di un compromesso sembrano vaghe, poichè la Gran Bretagna si propone di calmare la Germania con una concessione temporanea, mentre la Francia non vede la soluzione se non in una dimostrazione di forza.

« Le conversazioni preliminari, conclude il corrispondente del *Times*, hanno dimostrato finora che i ministri francesi non defletteranno dalla loro linea politica, dato anche che Hitler sembra intenzionato a chiedere ancora più dei 300.000 uomini che l'Inghilterra proporrebbe».

L'atteggiamento francese sarebbe ispirato anche dai recenti patti di natura militare conclusi dal Giappone e dalla Polonia.

Trotzki non è implicato nel complotto antisovietico

MOSCA, 28

Si smentisce da fonte bene informata la voce secondo la quale il governo sovietico avrebbe intenzione di pubblicare un libro bianco tendente a provare che Trotzki sarebbe stato l'istigatore dell'assassinio di Kirow. Si ritiene generalmente a Mosca che Trotzki non abbia più alcuna influenza personale neppure indiretta sulla vita politica dell'U. R. S. S.

Il Maresciallo Balbo a Bengasi annunzia provvedimenti di clemenza e concessioni economiche

BENGASI, 28 pom.

Il Maresciallo Balbo ha riunito stamane, in un salone della palazzina governatoriale, tutte le notabilità indigene bengasine cui ha annunciato un provvedimento di clemenza ottenuto per sua proposta dal Governo centrale ed applicabile oggi stesso nei confronti di coloro che durante la ribellione furono per le necessità della guerra condannati a pene varianti dai venti ai trenta anni di reclusione.

Tali condannati assommano a 160 ed il provvedimento di grazia si estende a 130 di essi, cioè a tutti coloro che non furono condannati per reato di diserzione e di sangue. Il Governatore generale della Libia ha inoltrato questa proposta al Duce dopo un anno di attività governatoriale, potendosi dichiarare soddisfatto del contegno delle popolazioni indigene.

Nella stessa occasione il Governatore ha annunciato ai presenti la concessione di un credito pastorizio per l'intensificazione degli armenti che si inizierà subito con un credito camellifero. Un adeguato numero di camelli sarà dato alle popolazioni più bisognose mentre per gli altri si provvederà con credito a basso interesse dalla Cassa di Risparmio.

Il Maresciallo Balbo ha rilevato l'importanza di questa concessione ai fini della crescente rinascita economica locale. La provvidenza creditizia sarà integrata dal riattamento dei pozzi e cisterne ad opera del governo, che ha già stanziato un milione e 500 mila lire.

I provvedimenti annunciati dal Governatore sono stati salutati da imponenti manifestazioni di vivissima riconoscenza e da una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

La proposta di un volo commemorativo del bimillenario di Augusto

ROMA 28 pom.

L'Ala d'Italia lancia il progetto di un volo commemorativo in occasione del bimillenario di Augusto lungo i confini di quello che fu l'impero romano all'epoca del grande imperatore. Il percorso si aggirerebbe sui 14.000 chilometri. Il volo sarebbe concepito come una crociera storico-archeologica e ad ogni tappa la squadra volante sosterebbe il tempo necessario per lo svolgimento del programma culturale commemorativo. Sarebbe questa una crociera profondamente diversa da quante altre ne sono state fino ad oggi organizzate. Per la prima volta l'aeroplano servirebbe ad una massa di studiosi come strumento di indagine critica e culturale ed oltre tutto offrirebbe la possibilità di intendere appieno il significato della romanità laddove essa tracciò i suoi più vasti confini. A questa crociera non è arrischiato prevedere la partecipazione di numerosi apparecchi.

Il rapporto provinciale a Bari dell'O. N. della Maternità e Infanzia

BARI, 28 pom.

Ieri nel salone delle adunanze del Rettorato provinciale, il Presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, on. Sileno Fabbri, ha tenuto il rapporto dei Presidenti e dei componenti il Comitato di patronato della provincia.

Trattative della Grecia per il debito estero

ATENE, 28

Secondo informazioni ufficiose la delegazione ellenica che si è recata a Londra per le trattative per il debito estero greco proporrà il pagamento degli interessi nella misura non superiore al 35 per cento percentuale che è considerata come il massimo sforzo possibile delle finanze elleniche.

L'INCIDENTE FRANCO-ETIOPICO

Come avvenne l'eccidio

PARIGI, 28

L'*Intransigeant* riceve da Gibuti dal suo corrispondente, che si trovava in territorio somalo nel momento in cui avvenne l'eccidio, il seguente racconto dell'azione.

« L'amministratore Bernard si trovava al posto di frontiera di Bikkil insieme al tenente Dongradi e 50 guardie indigene quando ricevette la richiesta d'aiuto della tribù Issa, dipendente dalla Francia, che aveva subito una sanguinosa razzia organizzata dagli abissini Aissamaras venuti da Dedgiaz Vayo attraverso Aussa. Nonostante gli ordini del governatore di non intervenire mai in controversie fra tribù indigene, Bernard ordinò al tenente Dongradi di sorvegliare il posto e gli delegò tutti i poteri. Poi, salito su di un autocarro, si lanciò verso est per tagliare la ritirata al gruppo abissino, 17 guardie lo accompagnavano, ciascuna munita solo di 10 cartucce.

Bernard contava sopratutto, per il successo del suo tentativo, sull'unico fucile-mitragliatrice del posto, che aveva portato con sè. Quando la notte cominciò a cadere l'autocarro non potè più avanzare. Abbandonatolo, il piccolo gruppo, nella notte raggiunse il villaggio di Margito benchè fosse stato molestato da qualche colpo di arma da fuoco.

I primi raggi di luce gli rivelarono la presenza di contingenti di truppa molto superiori di quanto avesse creduto. Le guardie indigene fecero osservare di non avere munizioni sufficienti per sostenere l'attacco. L'amministratore rifiutò di indietreggiare e puntando egli stesso il fucile-mitragliatrice, sparò una raffica che risultò troppo alta.

Immediatamente gli Aissamaras accerchiarono il piccolo distaccamento. Bernard cercò di sparare un secondo caricatore, ma l'arma si inceppò. Si svolse allora un combattimento drammatico. Esaurite le 10 cartucce di ciascun uomo la lotta proseguì corpo a corpo. Alle ore 8 Bernard, che si serviva del fucile come di una clava, spezzò il calcio. Vedendosi perduto gridò: « Si salvi chi può ». I somali si rifiutarono di abbandonarlo e caddero sino all'ultimo sgozzati uno dopo l'altro. Alle ore 8.15 Bernard cadde a sua volta con la gola squarciata.

Lo schema del testo unico delle leggi sulla previdenza sociale

ROMA, 28 pom.

La Commissione per la legislazione del lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni ha ultimato, dopo tre riunioni tenutesi nei giorni scorsi sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, l'esame dello schema di testo unico di legge della previdenza sociale.

All'esame del provvedimento che tende a semplificare tecnicamente e ad ordinare in un unico testo legislativo intonato alle concezioni giuridiche e sociali del fascismo tutte le nostre leggi sulle assicurazioni sociali, hanno portato il contributo della loro competenza quasi tutti i membri della Commissione, gli esperti ed i rappresentanti delle amministrazioni e degli istituti interessati appositamente indicati. La Commissione ha così espresso il proprio parere su vari problemi che le erano stati sottoposti, riguardanti l'ordinamento del l'Istituto di previdenza sociale, il campo di applicazione delle leggi previdenziali, i contributi e le prestazioni delle assicurazioni obbligatorie, il regime delle assicurazioni facoltative e l'ordinamento e la competenza delle commissioni arbitrali.

La funzione consultiva dell'organo corporativo appositamente istituito per la materia riguardante la legislazione sul lavoro, sulla previdenza e sull'assistenza sociale ha così avuto modo di esprimersi in modo ampio e completo anche su questo importante provvedimento

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La generosa partecipazione della Gioventù Femminile di A. C.

alla gara di omaggi e di aiuti per "L'Avvenire d'Italia,,

Dopo il contributo del Consiglio Superiore delle Donne di Azione Cattolica, ecco oggi, non meno tangibilmente cospicuo, e non meno eloquentemente dimostrativo di un alto fervore di apostolato, quello della Gioventù femminile.

E' un'offerta che non poteva mancare in questa seconda pagina dell'Avvenire dove si effettua la più probante via autenticazione delle simpatie e delle amicizie dichiarate nei riguardi del nostro Quotidiano.

Da quando è sorta — non sono molti anni, ma già la sua espansione appare gigantesca —, la Gioventù femminile di Azione Cattolica è sempre stata presente, all'avanguardia, in tutte le espressioni più efficaci e più ardenti dell'apostolato. In taluni campi, anzi, essa ha conquistato primati imbattibili di dedizione e di operosità feconda. Basterebbe ricordare, per tutte le imprese, quella che si rinnova ogni anno a favore dell'Ateneo del S. Cuore.

Vi è qualche cosa di meraviglioso nei risultati che la Gioventù femminile ha saputo raggiungere nell'attuazione di molti punti del suo programma. Tanto che, sotto certi aspetti, non si esiterebbe a parlare di prodigio.

La Gioventù femminile è in realtà una forza poderosa dell'apostolato, che lavorando nel nascondimento dell'umiltà, approfondisce e dilata ogni giorno di più i solchi della sua attività, preparando mirabili fioriture di virtù cristiane nel chiostro e accanto al focolare, sulle cattedre del sapere come negli opifici della dura fatica manuale.

L'adesione recata all'Avvenire dall'offerta odierna ha dunque un pregio spirituale che trascende di gran lunga il valore materiale della cifra da cui è arricchito oggi sensibilmente il nostro totale provvisorio.

Alla Gioventù femminile d'A. C. tutta la nostra gratitudine; con l'augurio che ciascuna delle mille e mille associazioni sparse in ogni parrocchia d'Italia, e ciascuna delle singole socie, intensifichi d'ora innanzi alacremente ogni utile sforzo per la più vasta affermazione della nostra stampa.

70° elenco

Somma precedente L. 160.475,35

MILANO. — CONSIGLIO SUPERIORE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA: «Anche la Gioventù Femminile di Azione Cattolica è lieta di ricordare il 40.o di vita del Quotidiano Cattolico e invia per la sottoscrizione la somma di lire mille augurando al valoroso giornale, nelle due edizioni di Bologna e di Roma il più largo apostolato. Cordialmente salutando. - La Presidente: ARMIDA BARELLI L. 1000,—

SAVONA: Ing. Carlo Nocelli, Varazze (2.a offerta) » 3,—
BRESCIA: Stievano Antonio Manerbio » 5,—
MILANO: Zorzi Narciso » 1,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Sac. Amedeo Ghetti, Parroco a S. Giovanni Battista dei Celestini, Bologna, «in memoria e suffragio del compianto suo Babbo» » 50,—
Annetta Rabbi, Bologna, «in memoria e suffragio del Senatore Dallolio, amico del proprio defunto padre» » 25,—
Famiglia Zuppiroli, Maddalena di Budrio » 2,—

CESENA

Don Giuseppe Biagini, Priore di S. Zenone di Cesena, «per la sottoscrizione, augurando che questa raggiunga presto le 200 mila lire» » 10,—

MODENA

Don Luigi Sante, Valle » 5,—
Fiorenzi Don Annibale, Arciprete di Albareto » 8,—

MODIGLIANA

Agnoletti Federico, Dovadola » 3,—

PARMA

Mons. Antonio Schiavi, Parma » 10,—
Porro Don Giuseppe, Ghiare di Berceto » 8,—
Alberi Don Michele, Ozzano Taro » 3,—

PIACENZA

Massari Don Giuseppe, Cortina Vecchia di Alseno » 8,—

RAVENNA e CERVIA

Offerte raccolte tra alcune Dirigenti della Gioventù Femminile di A.C., Ravenna » 3,50

REGGIO

Minardi Don Antonio, Parroco, Villa Cavazzoli » 10,—
Parroco e Gruppo Parrocchiale Uomini Cattolici di Ciano » 8,—

RIMINI

Cassa Rurale di Roncofreddo » 8,—

Marche

ANCONA

Parrocchia del S.S. Sacramento di Ancona, «con l'augurio che tutti i cattolici comprendano la necessità di diffondere il quotidiano cattolico»:
Ferdinando Santanelli » 5,—
Iseppi Aladino » 0,50
Sini Luigi » 0,50
Mariani Bentivoglio » 0,50
N. N. » 1,—
Pandolfi Fernando » 0,50
Giuseppe Consiglio » 1,—
Vincenzo Gandieri » 2,—
Ettore Gallungi » 2,—
Mansueto Balestra » 1,—
Un gruppo di Cattolici di Ancona, «facendo voti per una intensissima propaganda»:
Giovanni Leali » 1,60
Eupizi Cesare » 1,—
Rossi Edgardo » 0,30
Tonucci Paola » 0,40
Fede Costante » 0,50
Paulin » 0,50
Ricci Maria » 0,50
Barboni Maria » 0,50
Di Napoli » 0,15
Di Leonardi » 0,50
Linda Pacilli » 0,30
Cerayolo Pina » 0,40
Catena » 0,30
Federici Stefano » 1,—
Pruoni Domenico » 0,50
Taferi Mario » 0,50
Barbotti Francesco » 1,—

FANO

Sac. Giuseppe Carloni, Pontificio Seminario, Fano, «invio la tenuissima somma di L. 10, come piccolo sasso per la grande fabbrica di bene compiuta dall'*Avvenire d'Italia*» » 10,—

OSIMO e CINGOLI

P. Alfredo Cesari, Ministro Provinciale dei Minori Conventuali, Osimo » 10,—
Can.co Don Giuseppe Buldorini, Osimo » 10,—
P. Luigi Verducci, Osimo » 10,—

RIPATRANSONE

Un abbonato della prima ora, Ripatransone » 20,—

Toscana

FIRENZE

Don Pio Benelli, Parroco, Traversa » 3,—
Ulivi Don Ernesto, Covigliaio » 3,—
Santucci Don Enrico, Parroco, S. Maria a Cosaglia » 3,—

BORGO S. SEPOLCRO

Buitoni Don Antonio, Parroco, Sovara » 10,—

LIVORNO

Comm. Aurelio Guzzoni, Livorno » 3,—

MASSA CARRARA

Ferrari Don Giovanni, Poggio di Massa Carrara » 5,—
Pasquelli Don Giovanni, Giuncugnano » 5,—

PESCIA

Can.co cav. Arturo Romani, Pescia » 5,—
Parenti Luigi, Pescia, «ricordando Remo Perondi» » 3,—

PISA

Mons. Enrico Barbieri, Rettore del Seminario Arcivescovile, Pisa » 60,—
Avv. Rodolfo Gambassi, Pisa » 10,—

PONTREMOLI

La Presidenza Federale ed i Presidenti delle Associazioni Giovanili di A.C. di Pontremoli, riuniti in adunanza il 20 gennaio 1935, plaudendo e beneaugurando al valoroso quotidiano cattolico » 25,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Benedetto Abate» della Parrocchia di Baselica (Val Taro):
Ferrari Luigi » 0,50
Zucconi Giovanni » 0,50
Vignali Giuseppe » 0,50
Costa Francesco » 0,50
Mortali Giuseppe » 0,50
Mortali Domenico » 0,50
Zucconi Carlo » 0,50
Boggia Luigi » 0,50
Molinari Giovanni » 0,50
Boggia Domenico » 0,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Baselica » 5,—
Assistente Ecclesiastico delle Associazioni di Baselica » 5,—

S. MINIATO

Citi Don Zanobi, Ponsacco » 3,—

SIENA

Rag. Augusto Marcucci, Siena » 3,—

Tre Venezie

ADRIA

Parrocchia di S. Biagio di Lendinara:
Sac. Angelo Rossi » 5,—
Cassa Rurale di S. Biagio » 15,—
Stifano Maria » 5,—
Offerenti vari » 7,50

BELLUNO

Gruppo Donne Cattoliche di Pieve di Zoldo » 12,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Floriano» di Pieve di Zoldo » 5,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «Rosa Mistica» di Pieve di Zoldo » 5,—
Costantin Costantino, Pieve di Zoldo » 1,50
Mosena Giovanni fu Pietro, Fornesighe di Zoldo » 1,—
M.o Luigi Vascon, Pieve di Zoldo » 5,—
Don Ernesto Ampezzan, Pieve di Zoldo » 10,—
Uomini di A. C., Zoldo » 2,30
Giovani di A. C., Zoldo » 1,—

BRESSANONE

Associazione Terz' Ordine Francescano di Badia Valle » 5,—

CHIOGGIA

Parrocchia di Tolle, «raccolte dalla Presidente della Gioventù Femminile di A. C. di Tolle per il caro *Avvenire d'Italia*»:
Fuolega Clotilde » 1,—
Romanato Luigi » 1,—
Farmacista » 1,—
Associazione Giov. Femminile » 5,—
Maria Pace » 1,—
Boso Dante » 1,—
Negri Noemi » 0,50
Cattin Antonio » 0,50
Alfieri Antonietta » 1,—
De Stefani Maddalena » 1,—
Fusetti Umberto » 1,—
Tiengo Felice » 1,—
Bellan Genoveffa » 1,—
Mancin Giuseppe » 0,50
N. N. » 1,—
N. N. » 0,10
Valentino Cesira » 0,20
N. N. » 0,10
Mancin Armandina » 0,10
Mantoani Elena » 1,—
Pezzolato Giuliana » 0,20
Finotti Livio » 1,—
R. Brigata di Finanza » 5,—
Cavalcoli Luigi » 0,50
Stoppa Corina » 0,10
Bonafè Jole » 0,10
Broggio Antonia » 0,30
Veronese Eroma » 0,30
Bellan Umberto » 0,20
Mancin Mario » 0,20
N. N. » 0,15
Mantovan Giovannina » 0,10
Milani Adelmo » 0,30
Beltrame Luisa » 0,30
Beltrame Pasquale » 1,—
Fuolega Cecilia » 1,—
Fuolega D. Federico » 2,—
Mantovani Milena » 1,—
Siviero Danila » 0,10
Siviero Jvonne » 0,10
Famiglia Mantovani » 4,—
Banin Mafalda » 0,10
Beltrame Celestina » 0,10
Stoppa Valentina » 0,10
Pezzolato Onorina » 0,10
Gregnoldo Santina » 0,10
Ferrari Angelo » 1,—

CONCORDIA

Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Giovanna d'Arco» di S. Vito al Tagliamento » 15,—
D'Andrea Don Antonio, Parroco, Lestans » 8,—

PADOVA

Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Giovanna d'Arco», Montegaldella » 5,—
Questa piccola offerta, frutto di una colletta fra i giovani di A. C. S. Prosdocimo di Padova, «con l'augurio di sempre più feconda vita allo stimato giornale *L'Avvenire d'Italia*» » 7,40
Infermiere dell'Ospedale Civile di Thiene » 10,50
Sottosezione Femminile studenti scuole medie di A. C., Thiene » 25,—
Sermoncin Vettore, Solagna » 8,—

TRENTO

Parroco e popolazione di Vervò, «beneaugurando» » 10,—
Associazione Donne Cattoliche di Zortesa di Canale S. Bovo » 6,60
Cainelli Agostino, Volano » 5,—
Zanoni Don Luigi, Salorno » 3,—
Associazione Giov. di A. C., Bolzano » 10,—
Don Albino Silvestri, Brancolino » 8,—
Don Virginio Rosati » 8,—
Don Giovanni Albertani » 3,—
Popolazione di Pressano » 25,—
N. N., Pressano » 5,—
Azione Cattolica, Baselga di Pinè » 15,—

TREVISO

Parrocchia di Caerano San Marco, «facendo eco alla parola del Papa e dello Episcopato Italiano, inviamo l'offerta del Quarantennio al nostro valoroso quotidiano, augurandogli vita rigogliosa e diffusione sempre maggiore»:
Sac. dott. Camillo Pasin, Arciprete » 10,—
Cappellano » 5,—
Bolzonello Emilio, Presidente del Consiglio Parrocchiale » 10,—
Zoia Leone, vice Presidente Uomini Cattolici, Segretario Cassa Rurale » 10,—
Forcellini Placido, Presidente G. M. di A. C. » 5,—
Laura Tissi Rossi, Presidente Donne Cattoliche » 10,—
Furlan Raffaele, Presidente Uomini Cattolici » 3,—
Tonello Albina, Presidente dell'Associaz. Giovanile Femm. di A. C. » 3,—
Offerenti vari » 15,—
Unione Uomini di A. C. » 12,50
Unione Donne di A. C. » 12,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. » 10,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 10,50

TRIESTE

L'Unione Uomini Cattolici di Pirano, «all'*Avvenire d'Italia* perchè sia sempre più conosciuto ed amato»:
Ventrella Lorenzo, Presidente » 1,—
Rosso Arturo » 1,—
Petronio Luigi » 1,—
Vidali Giovanni » 1,20
Isp. Pettener Giovanni » 2,—
Tamaro Antonio » 0,50
Dolce Marcello » 1,—
Petronio Bruno » 1,—
Spadaro Mario » 0,50
Ravalico Giovanni » 0,50
Meton Giuseppe » 0,50
Fornasaro Bortolo » 0,55
Bartole Odorico » 0,50
Bortuzzo Antonio » 0,50
Predonzani Mariano » 0,50
Ruzzier Antonio » 0,50
Parenzan Adriano » 0,50
Furel Isidoro » 0,50
Giraldi Mario » 0,30
Rosso Antonio » 0,20
Prani Benedetto » 0,20
Lazzari Francesco » 0,20
L'Associazione Giov. di A. C. «S. Giorgio» di Pirano, «augurando all'*Avvenire* una più larga diffusione» » 9,50
Can. Luciano Piccoli » 1,—
Can. Giuseppe Fonda » 1,—

UDINE

Società di Mutuo Soccorso Cattolica e Associazione Giovanile Maschile di A. C., Majano » 5,—
Parrocchia di S. Silvestro di Cividale (2.a offerta) » 5,—
Della Giusta Don Romano, S. Vito di Fagagna » 8,—

MANTOVA

Mons. Giulio Caleffi, Mantova, «dispiacente di non poter mandare una offerta maggiore» » 13,—

Totale L. 162.354,65

Sante Maggi
direttore de "L'Italia,,

MILANO, 28

L'*Italia* di ieri ha pubblicato l'annuncio che il dott. Sante Maggi della Compagnia di San Paolo, è stato designato dall'autorità ecclesiastica ad assumere la direzione del valoroso confratello, colpito nei giorni scorsi da una grave perdita con la morte del venerato e amato mons. Oliva.

Apprendiamo con vivo compiacimento la notizia dell'incarico affidato a Sante Maggi di reggere le sorti dell'Italia.

*Nella famiglia dell'*Avvenire d'Italia *egli ha avuto modo di affermarsi brillantemente e di acquistare molte benemerenze non solo per l'animo ardente di apostolato, ma anche per il valore professionale dimostrato in molteplici mansioni giornalistiche.*

Al carissimo amico i nostri più fervidi rallegramenti ed auguri per una feconda attività.

Giornalista cattolico spagnolo espulso dalla Germania

BERLINO, 28

Il corrispondente da Berlino del giornale cattolico di Madrid *El Debate*, dottor Bermudes Canete, è stato espulso dalla Germania, con 8 giorni di tempo per mettere in ordine i suoi affari personali. Il motivo del provvedimento è che il giornalista, per molti mesi, avrebbe divulgato «calunnie e malvagità sul conto della Germania».

La proclamazione delle virtù eroiche di DOMENICO LENTINI

L'eccellenza del Sacerdozio cattolico

esaltata nel commosso discorso del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

Ieri mattina, alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo in Vaticano, la lettura del Decreto che proclama eroiche le virtù del Ven. Servo di Dio Domenico Lentini, sacerdote della Diocesi di Policastro, nato in Lauria nel 1770 e morto, in fama di santità, nel 1828.

Alla cerimonia erano presenti il Vescovo di Capaccio-Vallo e Policastro Mons. Francesco Cammarota, il Postulatore della Causa Mons. Biasiotti, l'avv. comm. Antonelli Costagini, il gr. uff. Manzia Maestro di Casa dei Palazzi Ap., il Procuratore comm. Sterbini, i Parroci di Lauria, paese natale del Servo di Dio, Monsignori Curzio e Calcagni, Mons. Caiazzo in rappresentanza anche dell'Arcivescovo di Salerno, il cav. uff. Giordani per il Podestà di Lauria, l'avv. Scaldaferri, il capitano Alaggia, il comm. Pisani, il rag. Masella di Lauria. Erano presenti inoltre numerosi Prelati, sacerdoti, religiosi Barnabiti e una eletta folla ammessa con speciale biglietto.

Facevano corona al Santo Padre gli E.mi Cardinali Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti e Serafini, Ponente della Causa. Dirigeva la cerimonia il Viceprefetto dei Maestri delle Cerimonie Pontificie Mons. Capotosti, assistito da Mons. Dante.

L'indirizzo del Vescovo di Policastro

Dopo che S. E. Mons. Ciriaci, Segretario della Congregazione dei Riti, ebbe letto il Decreto che proclama l'eroicità delle virtù del Ven. Servo di Dio Domenico Lentini, il Vescovo di Policastro ha letto un devoto indirizzo di omaggio nel quale ha detto che l'animo suo, come quello di tutti i suoi confratelli della regione, dei componenti la Postulazione e dei suoi diocesani si riempie di gioia e di sensi di verace gratitudine verso il Santo Padre, che la Divina Provvidenza ha destinato a riconoscere e proclamare le virtù eroicamente praticate dal Ven. Servo di Dio Domenico Lentini. La pubblicazione testè avvenuta dei Decreti sarà di gaudio non solo per il clero e per il popolo di Policastro, ma altresì per tutti i fedeli che appartengono alle Diocesi meridionali, e si può dire di tutta Italia, perchè il Ven. Lentini fa onore all'Italia che si può chiamare la culla dei Santi. La glorificazione delle virtù dell'umile e grande Servo di Dio concorrerà a completare l'opera di riforma della disciplina ed educazione del clero, e sarà un mezzo efficace per la sua riuscita, giacchè l'esempio è stato sempre giustamente ritenuto più efficace del precetto. Il Ven. Lentini, ornato di una purezza angelica, si presenta luminosamente dinnanzi ai leviti, chierici e sacerdoti, come modello da poter essere imitato da tutti. Il Ven. Lentini, infine, può ben dirsi un pioniere di quell'Azione Cattolica che sta tanto a cuore al Santo Padre: raccoglieva infatti giovani ed uomini di ogni casta, e, per far loro meglio conoscere la vita cristiana e l'esercizio di essa, univa l'insegnamento della Religione a quello delle discipline profane, da lui gratuitamente impartito ai fini altissimi.

L'elevato indirizzo si chiudeva con espressioni di riconoscenza e con la preghiera di una particolare Benedizione del Santo Padre per la Postulazione, per la Diocesi e per il Pastore di Policastro e per tutti coloro che si sono adoperati al felice andamento della nuova Causa di Beatificazione.

Parla il Pontefice

A tale indirizzo il Santo Padre ha risposto con il seguente discorso:

Eccoci un'altra volta qua radunati nella bella luce del modestissimo, ma grande sacerdote Servo di Dio Domenico Lentini, in una di quelle graziose combinazioni che la mano di Dio così largamente prepara.

Già più volte ricevendo i pellegrinaggi durante l'Anno Santo, specialmente quando li vedevamo accompagnati dai loro sacerdoti, dai loro Vescovi, dagli alunni del Santuario, abbiamo richiamato l'attenzione su quella grande voce che a loro sopra tutto scendeva dalla Croce Redentrice, dal mistero della Cristiana Redenzione in questo decimonono centenario che abbiamo celebrato; l'abbiamo ricordato sopra tutto a loro che sono chiamati ad essere ministri di quella Redenzione alle singole anime, ai popoli, al mondo intero.

Ed ecco che quando le ultime linee, le ultime luci dell'Anno Santo dilatato a tutto il mondo già si disegnano e si fanno visibili all'orizzonte, ecco che la Provvidenza mette sotto gli occhi nostri questo vero esemplare di santo Sacerdote, e specificatamente tale, Sacerdote «sine adjunctis», come direbbe il filosofo. Anche per questo siamo profondamente grati alla Divina Provvidenza che ci permette di togliere di nostra mano di sotto il moggio questa magnifica luce, perchè tutto il mondo, all'infuori di Lauria e della regione da essa santificata, tutto il rimanente mondo che cosa ne sapeva? Di tante altre false glorie e false grandezze, di tante altre vere nullità il mondo facilmente si informa — ed è proprio questa una delle condanne del mondo pel quale Cristo non ha pregato — mentre, infatuato di quelle nullità, passa indifferente, noncurante, sprezzante davanti alle vere grandezze, ai veri meriti.

Due luminose figure

E un'altra graziosa combinazione ci prepara la Divina Provvidenza, perchè questo sacerdote esce dalla sua voluta oscurità, dal suo così studiatamente ricercato nascondimento, proprio nel giorno sacro alla grande memoria di San Giovanni Grisostomo. Quello che ci colpisce e arresta la nostra attenzione (e ringraziamo Iddio che ci concede di porre questo nel suo dovuto rilievo) non è soltanto il contrasto tra le due figure. Abbiamo da una parte il piccolo povero sacerdote, senza gloria di casato, senza splendore di eloquenza, senza grandezza di opere d'ingegno, senza importanza storica alcuna, senza alcuna delle dignità ecclesiastiche, ricco solo del suo sacerdozio e attingendo soltanto da questa fonte.

Dall'altra parte abbiamo una grande figura, una delle più grandi figure del sacerdozio cattolico: il primo, quasi dei nostri giorni, è quasi un annuncio, un precursore del Santo Curato d'Ars, venuto, per divina disposizione, a partecipare al meridionale d'Italia quelle grandi ricchezze di cui il Capasso, Don Bosco, il Cottolengo, il Murialdo, arricchirono l'alta Italia; il secondo, in tanta lontananza di tempo, quasi al quarto secolo è ancora tanto vivo, smagliante, nel pensiero, nell'affetto, nella memoria della Chiesa. Veramente egli è uno dei portatori più splendidi del sacerdozio portato sino alla sua coronazione, sino all'Episcopato: San Giovanni Grisostomo fulgido modello di sacerdote, di Vescovo e quasi di Martire « prope Martyr », modello di fedeltà grandiosa in tutte le evenienze, in tutte le prove, in tutte le lotte sofferte per Iddio e per la Chiesa. Ora è proprio San Giovanni Grisostomo che ha dato alla Chiesa il pio e prezioso trattato « De Sacerdotio »; un libro che non è di grande mole, ma ricco di ogni vera e superna scienza. Ora ecco un'altra singolare combinazione, proprio in questi ultimi giorni, anzi in queste ultime ore, mentre andavamo pensando a quello che avremmo detto nella lieta circostanza odierna, avevamo sotto gli occhi nostri la bene augurale e benvenuta edizione del trattato « De Sacerdotio » di San Giovanni Grisostomo: il primo anello di una « Corona di Padri », — questi antichi, grandi maestri della verità cattolica — che i benemeriti figli di Don Bosco vogliono regalare e stanno regalando alla Chiesa, per il bene di tutti, ben consapevoli dei risultati mirabili di queste sane, sostanziose, ricche letture. Ora proprio il primo volume di questa Corona è il « De Sacerdotio » di San Giovanni Crisostomo; cosicchè Noi venivamo ad avere sotto gli occhi nostri da una parte un compendio altissimo sulla santità, la perfezione, la grazia del sacerdozio: dall'altra avevamo la vita del Ven. Lentini che costituisce appunto una delle attuazioni di quel sublime ideale: attuazione splendida benchè condotta in termini diversi, poichè altra fu la perfezione scritta e raggiunta dal grande Pastore di Costantinopoli ed altra quella attuata dal Lentini.

Abbiamo detto vita sacerdotale idealmente vissuta, a proposito dell'esistenza del nuovo Venerabile. Dilettissimi figli, l'avete potuto intravvedere voi stessi nel Decreto letto nella chiara trasparenza del suo latino, e nella sua semplicità. Da esso si eleva il disegno di una figura veramente santa e veramente come doveva essere e come ben lo dice questa prima parola che intorno a lui pronunciamo, eroica. Una vita semplice, un tessuto oltremodo modesto, ma nel quale ogni filo è veramente aureo, prezioso, e di una forza, di una natura meravigliosa; poichè nell'esercizio modestissimo delle virtù di cui oggi facciamo l'elogio sempre è dominante, senza mai affievolirsi, la nota dell'eroismo.

Modello insigne di santità

Un amore singolare alle cose sante, una devozione specialissima al culto cattolico, sì da farlo ritenere e chiamare comunemente dai fedeli un angelo di Dio; un'assiduità senza posa di preghiera, di opere, di apostolato; dall'umile istruzione, impartita ai piccoli, alla predicazione; e poi l'apostolato, anch'esso instancabile sì da potersi dire un martirio, nell'assiduità al tribunale della penitenza; poi infine l'apostolato del bene fatto, della carità esercitata sino allo spogliamento di sè, sino a ridursi a possedere meno dello stretto necessario; in una parola un apostolato di tutta la vita che fu particolarmente parlante, eloquente non solo per i confratelli sacerdoti, ma anche per tutti i fedeli che vedevano in lui un fulgido esemplare di quello che Iddio a tutti chiede e domanda nella fedeltà ai propri doveri, una fedeltà che risponde alla chiamata di Dio in qualunque direzione Egli voglia.

Certo — dicevamo — una tale vita del Venerabile Servo di Dio costituisce anzitutto un esemplare per i sacerdoti e per gli alunni al sacerdozio: e Noi siamo particolarmente grati al Signore di poterla additare a loro un modello così particolarmente imitabile; poichè ecco realmente una santità che si ispira tutta alla grandezza e alla santità stessa del sacerdozio senza aggiunte.

Ma abbiamo già accennato alle edificazioni che non soltanto ai sacerdoti, ma a tutti provengono dalla rievocazione del Servo di Dio Domenico Lentini; al disopra infatti del sacerdozio sia, in questa sua preziosissima vita, anche un'altra nota: la fedeltà alla volontà di Dio. E' questa la santità che il Signore a tutti domanda e per la quale tutti dobbiamo pregare: « Sanctificetur nomen tuum »; è la santità a tutti possibile e per questo per tutti doverosa. Pensiamo ad esempio ad un padre ad una madre di numerosa famiglia, specie in questa tristezza ed inclemenza di tempi, che, nonostante tutte le difficoltà e le angustie, pur si conservano cristianamente buoni, fedeli a tutti i loro doveri, profondamente e pienamente rassegnati in tutte le prove, pur continuamente in lotta contro tutte le angustie, costretti anzi a fare, per necessità, di tali angustie, quello che i Santi e il nostro Lentini hanno fatto, cioè un continuo esercizio di mortificazione e di penitenza. Pensiamo a tanti ammirevoli fedeli dei quali ben può ripetersi l'elogio della Sacra Scrittura: « Potuit transgredi et non est transgressus, facere mala et non fecit ». Dinanzi a essi c'è da chiedersi se non ci troviamo in presenza di vere e proprie santità che, di tempo in tempo, Iddio dona alla sua Chiesa, affinchè rifulga secondo la misura delle rispettive vocazioni e inviti e sproni sempre più alla santità a Noi tutti chiesta dal Redentore.

E' con queste visioni così imponenti che vogliamo, dilettissimi figli, impartirvi tutte le benedizioni da voi chieste e desiderate: anzitutto all'episcopato, alle diocesi, ai sacerdoti, e, in modo particolare, agli alunni del Santuario, specialmente ai Seminari Regionali anche di recente aperti e in modo specialissimo al nostro caro Seminario Regionale di Salerno, dai cui dilettissimi alunni, proprio pochi minuti prima di venire in mezzo a voi, Ci giungeva l'espressione del filiale desiderio di partecipare a questa solenne, bellissima adunanza e il voto di potersi mettere, con ogni entusiasmo, al seguito della luminosa santità del Ven. Lentini così specificamente e singolarmente sacerdotale. E la nostra benedizione, dilettissimi figli, scenda e rimanga su voi ora e sempre.

Terminato il discorso del Santo Padre la Postulazione offriva a Lui una copia del Decreto letto; altre copie venivano quindi distribuite ai Cardinali, prelati e personalità presenti. Impartita poi la Benedizione, Pio XI lasciava la sala per rientrare nei suoi privati appartamenti.

Oltre due milioni di tesserati
nel Sindacato dei lavoratori agricoli

ROMA, 28

Al 31 dicembre del 1934 i tesserati delle 4 Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura hanno raggiunto complessivamente la cifra di 2.018.744.

Il tesseramento per le stesse categorie al 31 dicembre 1933 dette invece la cifra complessiva di 1.799.228 organizzati. Si è avuto cioè un aumento nel 1934 di 219.516 tesserati. I due milioni di teserati sono così ripartiti tra le diverse categorie: salariati e braccianti 1.455.744; coloni e mezzadri 360.338; maestranze specializzate 188.585; impiegati di aziende agricole e forestali 14.027.

Vi alzaste con

Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4,50

BILAX

(Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1932)

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.

L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il sacchetto

Aut. Prefet. n. 12575 e 21916 - 18.5.33 - 11.11.30

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Vari - Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a rate. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza, Succ. Reggio E. Via Beccherie 5.

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

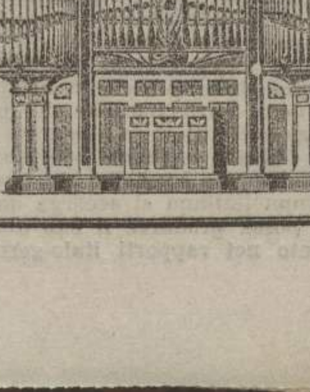
Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO - PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

La penna che si ispira al Santo dei Giornalisti
apre e feconda come un vomero il solco dell'idea cristiana

Un grande Maestro

Ricorre nuovamente, sempre gradita e soave, la festa di S. Francesco di Sales, tanto più soave e gradita in quanto che il nome di questo Santo, di questo invitto campione della genuina fede cattolica, risuona ai nostri orecchi come sinonimo omai di serenità, di schiettezza, di amabilità. Non è possibile infatti pensare alla magnifica figura del Vescovo di Ginevra senza che si affacci alla memoria il suo tratto squisitamente accogliente e gentile, la sua fisionomia aperta, dolce e benigna, la sua parola calda, suadente, affascinante, la sua pazienza inesauribile e il dominio imperturbabile che manteneva sopra se stesso di fronte alla caparbietà e all'arroganza dei suoi più fieri avversari. Perchè Francesco di Sales ben poteva ripetere, come S. Paolo, che la carità di Cristo era lo stimolo, il pungolo che lo premeva, lo incitava e lo incalzava senza tregua alla conquista e alla salvezza delle anime, tanto che scriveva: «lo spettacolo di un'anima che si espone a non veder mai la faccia di Dio, mi fa drizzare i capelli ».

Fu dunque lo zelo ardente dell'apostolo di G. C. che fece di lui il missionario infaticabile, il confessore sagace, avveduto e discreto, il vescovo in esempio, il fondatore e il riformatore di istituti religiosi, e al tempo stesso lo scrittore colto e fecondo, il controversista geniale ed efficacissimo, per mezzo anche della carta stampata, largamente diffusa tra le popolazioni o già guadagnate all'eresia, o in pericolo di staccarsi dall'unità della fede cattolica. Perchè il nostro Santo fu tra i primi a rendersi conto del valore incomparabile della stampa, per la diffusione e la difesa della stessa verità cattolica, dato che la stampa facilmente là giunge e penetra dove non può tante volte arrivare la voce viva del ministro di Dio, e però anche a questo mezzo validissimo di propaganda religiosa egli si applicò con esito felicissimo; compilando e distribuendo una moltitudine di foglietti volanti, che estendevano e moltiplicavano l'efficacia del suo fruttuoso apostolato. Meritamente pertanto San Francesco di Sales è riguardato, e costituito anzi ufficialmente, patrono della stampa cattolica e del giornalismo cattolico, perchè quale è e quale dev'essere l'ufficio, il compito assegnato a chi lavora e fatica nella stampa e nel giornale cattolico, se non quello di fiancheggiare e rinforzare l'insegnamento e la predicazione della verità religiosa, affidata e commessa al divino magistero della Chiesa? Compito altissimo e nobilisismo, tanto che S. S. Pio XI non ha esitato a ravvisare nei fogli d'ispirazione cattolica, i portavoce e gli altoparlanti del sovrano magistero ecclesiastico.

Si aggiunge che S. Francesco conobbe e suggerì con la forza dell'esempio a tutti gli uomini di buona volontà, il segreto di far breccia nelle anime, per riuscire a dilatare il regno di Dio sopra la terra, e a ricondurre sulla buona strada gli erranti e i traviati. Infatti lo zelo dal quale era infiammato il nostro Santo, non era uno zelo amaro, indiscreto, acerbo, violento, ma, come egli stesso insegnava espressamente, voleva essere uno zelo benigno, paziente, senza contesa, senza turbamento, senz' odio, senza invidia, e pieno di contentezza per la verità. E però diceva che « il vero zelo ha i suoi ardori intensissimi, ma costanti, fermi, dolci, laboriosi, del pari amabili e instancabili, mentre lo zelo falso è turbolento, faccendiere, insolente, superbo, collerico, passeggiero, impetuoso del pari che incostante ».

E poichè il tratto più caratteristico della sua fisionomia morale fu appunto la straordinaria mitezza d'animo, la cortesia squisita, la deferenza riguardosa verso tutti, per questo appunto si accaparrò il rispetto, l'ammirazione, la stima degli stessi più accaniti e irriducibili avversari, e riuscì a riconquistare alla Chiesa ben 72 mila eretici, dei quali circa 30 mila nel giro di soli 4 anni, quand'egli era appena ventottenne. Su questo punto anzi della mitezza verso i dissidenti, il grande Vescovo era di un'intransigenza assoluta, e non si stancava di ripetere che « si prendono più mosche con un cucchiaio di miele che con un barile di aceto », e che « se si ha da cadere in un estremo, sia quello della dolcezza ». E a chi gli ricordava, quasi a modo di obbiezione, le parole di S. Paolo a Timoteo: « predicate la parola di Dio, insistete opportunamente e importunamente, rimproverate, scongiurate, sgridate in tutta pazienza e dottrina », egli rispondeva invariabilmente: il nerbo di questa lezione apostolica, sta precisamente nelle parole « *in tutta pazienza e dottrina* »; la dottrina significa la verità, e questa verità si deve annunziare con pazienza, cioè soffrire che sia respinta, e non pretendere che sia accolta con applausi, chè se il Figlio di Dio fu fatto segno ad ogni sorta di contradizioni, la sua dottrina deve recare l'impronta dello stesso suggello; e soggiungeva: « seguendo l'esempio di nostro Signore, non si ha nulla da temere. non mi sono mai preso la libertà di dire parole pungenti, che non me ne sia pentito; gli uomini si guadagnano più con l'amore che con il rigore, e noi non dobbiamo essere solo buoni, ma ottimi ».

Naturalmente, il generoso atleta, lo strenuo difensore della Chiesa cattolica, alla modestia, alla bontà, alla cortesia, accoppiava anche una solida dottrina, nè mai si ritenne dispensato dallo studio laborioso e indefesso per rendersi idoneo all' insegnamento e alla propaganda della sincera verità cristiana. Anzi ebbe assiduamente per le mani gli scritti dei Padri e dei Dottori della Chiesa, massime le opere di S. Tommaso d'Aquino, al quale consacrava regolarmente 4 ore al giorno, mentre studiava giurisprudenza all' Università di Padova: dell'Angelico Dottore anzi si assimilò così perfettamente il pensiero, che ritornato nella sua Savoia, potè presiedere pubbliche discussioni di teologia, e sciogliere trionfalmente difficoltà e obbiezioni che mettevano in imbarazzo i più dotti. Ecco dunque un augusto ed eminente personaggio che il giornalismo cattolico può giustamente vantarsi di aver ricevuto dalla stessa Autorità della Chiesa per guida, modello ed esemplare: a tutti gli scrittori cattolici che si onorano di impiegare la penna nella diffusione e nella difesa della cristiana verità, egli ha porto nobile esempio di zelo indomabile, di vasta e sicura dottrina, e di imperturbabile serenità nell'esporre e propugnare i sani principi religiosi, qualità veramente preziose e invidiabili, che si impongono all'ammirazione e all'imitazione di quanti con la parola o con lo scritto vogliono riuscire apostoli veraci di *Colui che in terra addusse la verità che tanto ci sublima.* E' opportuno infatti non dimenticare mai che nelle amichevoli frequentissime conferenze tra il Santo Vescovo di Ginevra e i protestanti il nostro intrepido paladino della fede, tollerava con incredibile dolcezza le interruzioni, le impazienze e gli errori di quegl' infelici, senza mostrarne disgusto o disprezzo o inquietudine, e poi passava ad esporre con brevità. semplicità e chiarezza la dottrina cattolica, come se spiegasse il catechismo, evitando perfino l' apparenza della controversia, e in tal modo conquise e soggiogò innumerevoli anime, riaccendendo e ravvivando in loro il lume della fede, ottenebrato od estinto. Ed era lo spettacolo edificante di questa calma maravigliosa, di questa inalterabile mansuetudine del piissimo Vescovo, che faceva esclamare a S. Vincenzo de' Paoli: « Mio Dio, quanto dovete esser buono voi, se vi sono degli uomini così buoni! ».

Olindo Corsini

PREGHIERA
a San Francesco di Sales

Nel 1915, anno di fondazione della Opera nazionale della «Buona Stampa» il Card. Maffi che ne era Presidente, compilò una bellissima preghiera a S. Francesco di Sales, preghiera pubblicata dal Bollettino dell'Opera stessa:

O Glorioso Santo, che, conoscendo l'efficacia delle letture sulle menti e sui cuori, con vigilanti premure e fervido zelo nel vostro mirabile apostolato avete cercato di togliere i libri cattivi e, sottraendovi sonno e riposo, per i vostri fratelli avete scritto libri sublimi di pietà e di sapienza, deh! l'opera vostra salvatrice continuate pietoso, e crescetela anzi oggi più grande sopra di noi, da ogni parte e sotto ogni forma assaliti da una stampa iniqua, che insidia ed insulta alle dottrine della nostra fede, alla santità dei costumi, ed alla vita ancora delle nostre famiglie e della società. Per quelli che, ciechi e cattivi od avidi di un turpe guadagno, scrivono, vendono, comprano od in qualunque modo dan favore alla stampa del male, noi vi preghiamo: mirate la strage che compiono e le pene che si preparano: amandoli, richiamateli dalla triste via e convertiteli, e fate che a Dio riparino e vi trovino pietà!

E per noi e per l'Opera, alla quale per la salvezza dell'anime ci siamo iscritti e impegnati, ottenete grazie e benedizioni, o gran Santo, ed a tutti gli associati ispirate fervore, costanza e generosità.

Che nessuno di noi, con propria colpa e rimorso, si veda le mani o la famiglia contaminata da un giornale cattivo o da un libro empio e senza Dio. Che tutti invece, avanzando con alacrità e franchezza nel lavoro assunto, possiamo avere presto e sovente la consolazione, che tante volte arrise a Voi, di giungere a sostituire nelle mani e nelle case dei fratelli nostri, a pagine morte d'incredulità e di corruzione, altre pagine vive di fede e di santità!

Dio sarà allora maggiormente conosciuto ed amato, e maggiormente si ameranno gli uomini, che, nutriti a pascoli salutari, concordi e sicuri saliranno a raggiungere in seno a Dio, già in terra pregustando una primizia dell'eterna felicità.

AL PROCESSO DI FLEMINGTON
I nervi dell'imputato cederanno sotto il martellare dell'accusa?

FLEMINGTON, 28 pom.

E' stato da Londra chiamato per telefono un certo Gordon Fellowes, già agente investigativo negli Stati Uniti, dove era stato impiegato proprio per il caso Hauptmann. Qualche mese fa lasciò l'amministrazione e si recò in Inghilterra perchè, secondo quanto egli dichiarava, la sua vita era stata minacciata.

Il signor Fellowes avrebbe trovato a Londra quattro biglietti da 20 dollari della serie di quelli versati da Lindberg e che sarebbero stati poi cambiati in monete inglesi. Saputa la notizia, l'avvocato difensore di Hauptmann si è precipitato al telefono e ha ottenuto che Fellowes partisse subito alla volta di Flemington, dove è aspettato in fin di settimana. Reilly annuncia anche che il nuovo venuto al suo sbarco a Nuova York sarà circondato da agenti e trasportato a Flemington sotto buona scorta, sempre per proteggerlo da quegli oscuri nemici.

— Quel denaro trovato a Londra avrà una parte primaria nella difesa, — ha detto Reilly ad alcuni giornalisti. Proverò che esso fu spesso a Londra quando già Hauptmann era in prigione.

Il pubblico ministero Wilentz, informato della nuova mossa della difesa, ha avuto uno scettico sorriso.

Migliaia di persone continuano ad affluire a Flemington contente solo se possono dare un'occhiata di sfuggita a uno dei principali attori del dramma. Ieri, domenica, Flemington ha avuto 60.000 ospiti. Essi venivano ammessi nella sala delle udienze a gruppi di 200 per volta e mandati poi fuori in fretta per dar posto agli altri. Molti riuscivano a sedere un attimo sul banco dei giurati, sulla sedia di Hauptmann o su quella di Lindberg, e se ne andavano soddisfatti.

La congestione del traffico è stata tale che per le strade che conducono a Flemington v'era una coda di automobili lunga fino a nove chilometri.

Bisogna notare, a onore della discussa giustizia americana, come si è fatto in modo che i giurati fossero esenti da ogni influenza dall'esterno, compresa quella dell'emozione, per non dire morbosità, popolare. Durante le loro passeggiate quotidiane i giurati sono circondati da guardie dello sceriffo e da poliziotti e non è permesso a loro di leggere niente di quello che stampano i giornali sul processo.

Il New York Law Journal, che critica la deposizione del colonnello Lindberg ha detto, se ben si ricorda, di avere udito dalla sua automobile la voce del rapitore che diceva al Condon: «Hay, Doctor», e di riconoscere la voce per quella di Hauptmann.

«Per quanto, — dice il giornale, — la voce di Hauptmann possa avere alcune peculiarità di tono e di pronuncia, una identificazione simile è molto dubbia, e per la sicurezza medesima con cui è stata affermata, può condurre i membri del giurì a dubitare della identificazione di Hauptmann nel suo complesso».

La difesa annuncia che, appena finito l'interrogatorio di Hauptmann, salirà sul banco dei testimoni sua moglie.

Molti hanno l'impressione che l'imputato stia per darsi vinto e dichiararsi reo.

Il famoso collasso dell'«uomo di ferro», come qui chiamano Hauptmann, e che si attende da settimane con impazienza febbrile, sembra poter avvenire di momento in momento. E' questione di ore, a detta dei giornali.

Il pubblico ammesso al processo ci va con lo stesso animo con cui si va ormai alla corrida, aspettando solo che i nervi di Hauptmann cedano sotto gli interrogatori.

DOVE IL SECOLO E' L'UNITA' DI MISURA DEL TEMPO
A Nonantola, sulle traccie di un glorioso passato

Eccola, nella pianura che nessuna curva altera, che nessun profilo di colli, di case delimita e da ciò stesso trae maestà; eccola, l'Abbazia di Nonantola, quasi bimillenaria, pioniera in una terra che prima non aveva nuclei di uomini nè focolare di istituti e di leggi, da allora centro di irradiazione dello spirito religioso e culturale in tutta la zona che, per essa, comincia a vivere nella storia.

L'abbazia di Nonantola nacque sulla vastissima possessione destinata da re Astolfo, al cognato Anselmo duce del Friuli, che di lì mandato in esilio a Montecassino da re Desiderio, poi fu richiamato a Nonantola da Carlomagno ad erigervi il Convento ed a morirvi nell'anno 803 dopo di aver accolti a sè intorno, ben 1144 monaci.

Da allora, l'abbazia salì sempre più d'importanza e di splendore; dopo i danni arrecati ad essa da un primo e da un secondo incendio, affidata a Gottifredo, figlio e fratello di re, fu magnificamente restaurata. E' a quest'epoca che si vogliono far risalire gli stipiti stupendi del portale. Se non che, il terremoto del 1117 danneggiò talmente l'abbazia che ci vollero 4 anni di lavori per ripararla. In seguito le guerre civili condussero il paese e la chiesa a tale abbandono che dalla cripta dov'erano venerate le ossa di S. Silvestro, dovettero essere tolte e, nella chiesa non si officiò più sinchè, verso la fine del secolo XIV, venuto l'abate Gozzadini a Nonantola, dei monaci, ne trovò uno solo.

Viene fatto, per un momento, di sostare presso la figura di quest'uomo solo, assolutamente solo, in un ambiente che se aveva ospitati sino ed oltre 1000, vincolato al suo posto o da una insuperabile avversione a ritornare nel mondo, o da un sentimento del dovere trascendente ogni impulso, ogni dubbio ed ogni nostalgia. Infatti, sino a che egli vi rimaneva fermo, rimaneva l'Ente intangibile; sicchè quando il nuovo abate venne a prenderne la direzione, trovò ancora, seppur distrutta la florida pianta, vivo il seme suscettibile di fecondità e di moltiplicazione. Come abbia vissuto, e come lo abbia accolto e ricompensato il suo superiore , non è detto; chè tutto, del povero monaco s'ignora. Ed è proprio nel suo essere solo, tutta la sua grandezza.

Scorci di storia

Fugacemente, Nonantola appartenne al ducato di Ferrara; ed anzi, Gurone Maria d'Este ordinò, nella chiesa, il rialzamento del piano, l'interramento della cripta e l'elevazione delle volte delle quali ancora restano i capitelli di appoggio. Nel 1411 il possedimento di Nonantola passò al duca di Modena, Niccolò III. Dopo l'abate Pepoli, l'ultimo regolare, che trasportò l'arca di San Silvestro nell'abside meridionale, l'abbazia divenne commenda perpetua. Leone X, ai Benedettini, sostituì i Cistercensi. Nel 1560, l'abate commendatizio di Nonantola fu San Carlo Borromeo. Truppe pontificie e truppe dei signorotti d'intorno (i Montecuccoli) si batterono sul territorio dell'Abbazia. Ci fu un abate, l'Albani che modificò la facciata facendone sparire ogni traccia di antico, fuori che il portale.

I Cistercensi furono espulsi (1769), poi richiamati (1774) ed infine nuovamente e senza ritorno espulsi ancora nel 1783 ed il vescovo di Reggio istituì un collegio di Canonici ed incaricò il Tiraboschi di compilare la prima storia di Nonantola.

Dal 1914 al 1918 sotto la direzione di Mons. Ferdinando Manzini l'Abbazia fu ricondotta al suo primitivo splendore. Questa, a grandissimi scorci, la storia dell'Abbazia di Nonantola.

Ma rimase in ogni tempo indipendente, solitaria e battagliera comunità, anche quando Napoleone, trascorrendo tutta questa pianura conquistata e rapinandone i tesori passò da predone a Nonantola. E nemmeno il Governo Italiano, espropriò, nel '70 questa proprietà della Chiesa, perchè i contadini che ne coltivavano i fondi e ne figuravano come affittuari, conservarono per sè questo attributo col pagamento di 30 lire annue. I coloni vi bonificarono tutta la zona e persino la formidabile opera costituita dalla bonifica del Panaro, è opera loro.

Documenti preziosi

La chiesa, oggi, è deserta. Una smorta luce vi scende da strette e lunghe invetriate; ma, sotto la parte basilicale di essa, si stende la cripta di uguale struttura e misura, anche più buia, più fredda ancora, abitata da una bianca folla di 92 colonnine che disegnano, tra i loro ordini, sentieri in ogni direzione dalla quale ci si ponga a contemplarle, nella suggestiva penombra dell'ambiente, in cui, da secoli, riposano le reliquie di San Silvestro.

Accanto alla chiesa c'è l'antico convento trasformato in Seminario. Austero mite, il Rettore ci riceve nella biblioteca severa: documenti preziosissimi e pergamene secolari appariscono al nostro sguardo per l'atto, mino a riverenza ed a dimestichezza con cui li maneggia monsignore. Vediamo il Codice degli *Acta Sanctorum*. detto romano o nonantolano; la serie delle pergamene dal secolo ottavo al secolo quattordicesimo; alcuni processi; i protocolli dei Notai dal 1200 al 1560; e gli Atti dei Santi, che si venerano nella chiesa abbaziale, appaiono in inchiostro sbiadito ai nostri occhi e la curiosa firma di Carlomagno, l'autografo singolare, che apparisce come una sigla novecentesca, affascina il nostro pensiero, afferrato da una portentosa discesa nell'abisso vertiginoso dei secoli d'onde giunge a noi quel segno. Ora, da apposita cassaforte, di cui il Rettore schiude, con più giri di chiave, i pensanti portelli di ferro, apparisce il tesoro.

L'Evangelario della Contessa Matilde

Nella stanza, che non ha illuminazione artificiale (ad evitare il rischio che un corto circuito possa determinare un incendio), uno dopo l'altro gli oggetti sono tratti, dalle mani del Rettore, fuori dall'ombra che li tutela e portati alla finestra da cui l'ultima luce del crepuscolo piove, traendo bagliori tranquilli dagli ori sbiaditi, stupendi. La luce dello stesso astro, che illuminò i giorni remoti della loro presenza sulla terra, oggi riaccarezza per un momento i preziosi metalli e le gemme che il culto di una catena esile, ma ininterrotta di uomini ha sottratto alla distruzione del tempo.

Ecco la stauroteca della Croce doppia, rivestita di lamina d'argento dorato istoriato, con le figure di Costantino e di Elena in isbalzo e la stauroteca ad una sola traversa, in forma di croce latina, splendido lavoro di arte greca della fine del sec. X tutta coperta di sottili lamine d'oro ed arricchita di sei dischi smaltati, rappresentanti diversi Santi del martirologio bizantino.

Ecco l'Evangelario della contessa Matilde, codice stupendamente miniato; la copertura di legno vi è rivestita di lamina d'argento lavorata a sbalzo; rappresenta immagini sacre. Si fa risalire all'undecimo o dodicesimo secolo.

Ed ancora, vi è un braccio di S. Silvestro, rivestito di argento, una stupenda cassettina dorata ed istoriata che contiene i teschi di San Teopompo e di San Senesio. Contempliamo un inestimabile codice graduale, che contiene i graduali, le antifone e i versetti, gli alleluia e i salmi che si cantano durante le messe solenni dell'Anno. Contiene pure i neumi (o note musicali) per il canto fermo. E' stato scritto a Nonantola. Si fa rimontare al secolo undecimo.

Una tradizione che continua

I portelli di ferro hanno ora di nuovo inghiottito il tesoro. Per la grande sala delle adunanze deserta, ove risplendono pallidamente le vetrate dietro cui muore il giorno, la cortesia del Rettore ci guida abbasso e, per un uscio a terreno, ci conduce nell'orto immenso del Seminario. Nell'ombra del cortile, dove biancheggia qualche sedile di pietra, una frotta di seminaristi, neri nel bigio, si ricreano lietamente.

Più oltre, sopra un viale ampio che divide in due l'orto, dove le teste di cavolo ed i cardi si acquattano sotto il primo brivido della notte, pampini ignudi si intrecciano. In fondo, di là dal muro, sorgono i contorni delle due torri dell'antica difesa, erette al tempo dell'abate Gottescalco (1058) solitarie, ora, sulla riva destra del canale verdastro, trascorrente pigro, fiancheggiato da una linea grigia di nudi pioppi. Tutta la parte absidale della chiesa sporge nell'intatto mattone millenario sulla quiete ormai quasi notturna.

La parola del Rettore fluisce nel silenzio, evocatrice del lontanissimo passato del quale egli è non soltanto custode, nelle sue tangibili forme, ma erede diretto nella tradizione e nello spirito, degli abati e degli abati commendatari e dei Rettori i quali senza interruzione, da Anselmo, sino a lui e quasi per due millenni ressero, difesero e tutelarono le sorti dell'Abbazia di Nonantola serbandola alla posterità.

Ora, la frotta dei Seminaristi, laggiù, si è raccolta presso il portoncino e si è ingolfata in quello, al richiamo di un'esile voce, dal refettorio.

Voci divine

Completo è il silenzio intorno a noi, nell'umida sera; e nell'ogiva occidentale dell'abside si accende una fioca luce mentre un coro di voci si leva là entro, in un canto liturgico in sordina. Ecco: dai campanile scendono i rintocchi dolci dell'Ave-Maria che si adagiano su tutta la terra. Vicino a noi, il Rettore che passeggia nel viale, si scopre la fronte.

Nel ricordare, (noi che percorriamo febbrili le vie del mondo) stassera lo vediamo proprio così, andarsene per i suoi sentieri immutabili, posto ad un tempo a servire il Passato, di cui custodisce lo spirito e le forme insieme all'Avvenire di cui ministra le anime giovinette che gli si affidano.

Supera, la sua nobile figura di reggitore e di tutelatore, questa idea che incarna di sè e la fa più sola. Intorno ad Essa, quel tempo che tanto ci manca (o ci appartiene in così piccole frazioni da non consentirci mai di realizzarlo) si misura come una portentosa bevanda, a giganteschi sorsi, fatta, delle innumeri giornate di ogni estate e delle giornate innumeri d'inverno, una giornata sola. Qui l'unità di misura, è il secolo, che trascorre, carico di splendore e di terrore, sulla tastiera dei millenni.

CESARE CALISI

Il principe Michele di Romania ha lasciato Firenze

FIRENZE, 28 pom.

Ieri il grande Voivoda Principe Michele di Romania, accompagnato dalla madre Principessa Elena, dalla Principessa Irene di Grecia e dagli ufficiali del suo seguito, ha lasciato Firenze in automobile diretto a Venezia donde farà ritorno a Bucarest.

La sosta a Venezia

VENEZIA, 28 pom.

Ieri sera, verso le 20, in automobile, proveniente da Firenze, è giunto a Venezia il Principe ereditario di Romania, Michele, il quale era accompagnato dalla madre Principessa Elena, dalla zia Principessa Irene di Grecia, dagli aiutanti di campo gen. Condiescu e colonnello Gregoriescu.

Gli ospiti hanno preso alloggio in un albergo centrale e domani alle 14,30 il Voivoda Michele ripartirà per Bucarest, mentre le due Principesse lasceranno Venezia in automobile dirette a Brioni.

Concertisti italiani a Vienna

VIENNA, 28

Al R. Consolato a Vienna, per iniziativa del console generale comm. Ubaldo Rochira, ha avuto luogo con gli auspici della «Dante», un concerto al quale hanno preso parte la signora Maria Fiorenza Ciampelli e il pianista prof. Giovanni Dell' Agnola. Vi assistevano donna Elena Preziosi, consorte del ministro d'Italia, il console generale, l'addetto militare col. Fabbri, il segretario del Fascio dottor Monreale, il presidente della «Dante», prof. Bonvicini, i funzionari della Legazione e del Consolato, numerose autorità italiane e austriache, i critici musicali e una folla di invitati.

Il prof. Dell'Agnola ha eseguito composizioni di Schumann, Pick Mangiagalli, Ravel, Listz, mentre il programma della signora Ciampelli è stato completamente dedicato a composizioni di maestri italiani antichi e moderni, da Scarlatti a Respighi, da Martini a Castelnuovo Tedesco, a Mortari, a Favara, alla Sadero. Gli artisti sono stati calorosamente applauditi.

Il pretendente dei Buonaparte entra nella maggiore età

LOSANNA, 28 pom.

Il Principe Luigi Napoleone, capo della famiglia Buonaparte, ha compiuto il 23 corr. i 21 anni, diventando così maggiorenne. Ieri lo avvenimento è stato festeggiato nella villa di Prangins, dove il Principe si è recato in pellegrinaggio con numerosi fedeli venuti per l'occasione dalla Francia. Il giovane Pretendente ha indirizzato un radiomessaggio ai suoi partigiani, riuniti a Parigi alla sala Wagram, e a tutto il popolo francese.

In questi giorni il Principe ha ricevuto da tutte le parti del mondo e specialmente dalla Francia numerosi doni e innumerevoli telegrammi e lettere di augurio. Tra queste alcune sono state scritte da reduci della campagna del 1870, che videro o conobbero Napoleone III.

Un napoletano sarebbe l'erede dei 676 milioni?

NAPOLI, 28

Un altro pretendente spunta alla eredità favolosa dei 676 milioni di lire che tale Giovanni Bellotti morto a Buenos Ayres ha lasciato.

Gli eredi di questo creso si ricercano in Italia; ma nonostante le più accurate indagini non era stato possibile avere notizie dei parenti del Bellotti il quale aveva lasciato l'Italia adoloscente. Ora vive a Napoli certo Ludovico Da Toma il quale si dice in grado di dimostrare il suo pieno diritto alla eredità del Bellotti. La madre del Da Toma era una Bellotti e morì giovanissima lasciando il marito Nicola Da Toma, e quattro figli: Ludovico, Umberto, trasferitosi a Marsiglia con la moglie, Leopoldo, emigrato a Filadelfia, ed Erminia. La Bellotti aveva a Napoli due fratelli il primo dei quali si trasferì giovanissimo nell'America del Sud e un altro, Raffaele, morì nella nostra città cinque anni fa.

L'intensa preparazione della 2ª Quadriennale romana d'arte

ROMA, 28 pom.

Al Palazzo della Esposizione, in Via Nazionale, dove a giorni sarà inaugurata la Seconda Quadriennale, circa 300 operai lavorano quotidianamente per dare gli ultimi ritocchi alla preparazione della sede per l'Esposizione. Gli artisti. che hanno delle sale personali, sono intenti a sistemare le loro opere, e già qualche sala è pronta. Il lavoro procede alacremente, ma già moltissimo è stato fatto, perchè oltre a ripristinare alcune opere accessorie come i pavimenti, le verniciature gli impianti elettrici, le quali per le speciali caratteristiche della Mostra della Rivoluzione erano state trasformate, si è dovuto dare all'interno del Palazzo l'aspetto che gli architetti hanno destinato.

La sistemazione dei vari ambienti è armoniosa e di carattere perfettamente moderno, mentre la facciata del Palazzo è stata ripristinata. Ma già dall'ingresso, rifatto da Aschieri e Montuori, le solite e liscie fiancate danno un anticipo delle modificazioni avvenute nell'interno, che in molti particolari sono diversi da quelli predisposti per la prima Quadriennale. Così, nella rotonda sono sorti 8 robusti speroni di color terra gialla, che si elevano poderosi verso il velario. Fra questi si stanno disponendo quattro gradi pannelli che costituiscono un ciclo celebrativo della bonifica della terra. Nella galleria fra la rotonda e la serra sono poi scomparse le nicchie; lungo le alte pareti saranno poste delle sculture di Martini.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Duce ha voluto ricevere ripetutamente l'on. giorno, la preparazione della Mostra ed anche nelle ultime settimane, ed ha voluto ricevere ripetutamente l'on. Oppo, per informarsi dell'andamento della organizzazione, dimostrando così di avere particolarmente a cuore le sorti della grande Esposizione.

Gli architetti vincitori del concorso per la sede degli uffici governativi di Bergamo

ROMA, 28

Nel concorso bandito dal Ministro dei Lavori pubblici fra architetti e ingegneri italiani per il progetto di massima di un edificio per gli uffici governativi di Bergamo è stato prescelto lo studio presentato dagli ingegneri Rinaldo Borgnino, Michele Invernizzi e Dagoberto Ortensi ai quali è stato assegnato il 1.o premio. Il secondo premio è stato poi conferito a parità di merito all'architetto Mario Faravelli e all'ing. Giuseppe Witting. Sono stati inoltre decisi dallo stesso Ministero i concorsi di 2.o grado banditi per l'edificio della vice questura nel quartiere Appio di Roma con la assegnazione del 1.o premio all'ing. Mario Carlo Viano ed il secondo premio agli architetti Mario Panigoni e Giulio Pediconi; e per l'edificio della vice questura nel quartiere Milvio con l'assegnazione del 1.o premio all'ing. Cesare Valle ed il 2.o premio all'architetto Carlo Vannoni.

Un Rembrandt e due Rubens all'asta

BERLINO, 28 pom.

Un ritratto di uomo di Rembrandt proveniente dal museo dello Hermitage di Pietrogrado è stato venduto all'asta per 22.400 marchi. Nella stessa vendita due Rubens hanno raggiunto 17.300 e 21.500 marchi.

Imponente manifestazione popolare a Catania in onore di Bellini

CATANIA, 28 pom.

La manifestazione popolare, svoltasi ieri per l'omaggio floreale a Vincenzo Bellini, è riuscita una degna glorificazione del genio catanese. Un imponentissimo corteo, di oltre quindicimila persone, di tutte le categorie sociali, nel quale si notavano il Prefetto, il Segretario Federale e componenti del Direttorio Nazionale del Partito, il Podestà, il Preside della Provincia, senatori, deputati ed altre autorità, il Maestro Marinuzzi e gli artisti lirici del Teatro Bellini,è mosso da piazza Mazzini diretto alla casa che vide nascere Vincenzo Bellini, dove ha sostato per deporvi corone di alloro. Da qui il corteo si è recato alla Cattedrale, a rendere omaggio alla tomba del Grande.

Dalla Cattedrale il corteo, per le vie Etnea, ha raggiunto l'ultima mèta del suo pellegrinaggio, il monumento a Bellini in piazza Stesicoro. Una pioggia di fiori ha avvolto il monumento.

L'assegnazione delle Borse di studio "Libro e Moschetto,, ai fascisti universitari

ROMA, 28 pom.

Il Segretario del Partito, intesa la relazione della Commissione per l'esame delle domande per le Borse di Studio « Libro e Moschetto » ha assegnato i tre premi di L. 5000 ai fascisti universitari Guglielmo Holtzner, del «Guf» di Torino; Nicola Brignole del «Guf» di Genova; Ferdinando Piola del «Guf» di Genova.

Ha inoltre premiato, concedendo la partecipazione gratuita ad una delle crociere che verranno organizzate dalla Segreteria dei «Guf» i fascisti universitari Mario Francescon del «Guf» di Padova; Guido Cesura del «Guf» di Milano; Marcello Mancini del «Guf» di Roma.

L'on. Starace si è vivamente compiaciuto per il successo di questa istituzione fascista a favore della gioventù studiosa e per l'alta percentuale dei partecipanti.

Il nuovo Consiglio Direttivo della stampa estera

ROMA, 28 pom.

L'Assemblea Generale annua della Associazione della Stampa estera in Italia, ha proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo, che risulta composto, per il 1935, come segue: Presidente: Rj Hodel (Neu Zeurcher Zeitung (Svizzera) — Vicepresidente: Th. Vauter Le Petit Parisien (Francia) — Segretario: L. Kooiemski (Polska Zdrojla (Polonia) — Tesoriere: B. Scheffer (Deiuteshes Nachrochten Burd (Germania) — Vicesegretario: I. Barz (Az est) (Ungheria) — Consiglieri: J. Allary (Agenzia Havas) (Francia); Berding (Associated Preses (Stati Uniti).

Un nuovo nome tedesco: "Saarfried,,

BIELEFELD, 28 pom.

Un nuovo nome è stato creato in Germania per celebrare il ritorno della Saar alla madre patria. A un bambino venuto alla luce il 15 gennaio è stato imposto il nome di «Saarfried» (Pace della Saar), composto come i vecchi nomi germanici.

L'APPELLO DI MONS. RUIZ AL POPOLO MESSICANO

Arbitrii anticristiani

sotto la maschera costituzionale

Diamo la seconda parte della lettera indirizzata dal Delegato Apostolico del Messico, Mons. Leopoldo Ruiz, al Clero e al popolo di quella Repubblica. Pubblicheremo nel prossimo numero la parte finale dell'interessante documento.

Se lo Stato Messicano non si intrometterà in ciò che non gli spetta, come fanno quasi tutte le nazioni civili, non si avrà più un problema religioso nel Messico e il Governo potrà fare affidamento sopra l'autorità morale della Chiesa, che sarà la prima a vegliare per la fedele osservanza di una Costituzione che veramente cerchi la pace durevole e difenda i diritti di tutti. Non l'Episcopato, non il Clero sono gli oppositori che infrangono gli intenti del Governo: è lo stesso popolo che si oppone all'arbitrio. La Chiesa non può impedire che i cattolici, come cittadini, vedendosi attaccati nei loro diritti, difendano le loro persone e i loro interessi.

Soprusi intollerabili

Cittadini e stranieri conoscono le aberrazioni degli articoli 3, 27, 130 dell'attuale Costituzione, con i quali si proibisce alla Chiesa di compiere la sua missione divina di insegnare la verità, impedendole di sostenere e dirigere scuole, di possedere beni materiali indispensabili per il culto, la formazione dei suoi sacerdoti, la diffusione delle sue benefiche opere e della sua dottrina. L'articolo 130 opprime la libertà in modo tale da giungere a legiferare sulle vesti dei sacerdoti e sopra i distintivi usati dai cattolici. Con ciò non intendiamo che dare una piccola idea di quel che le leggi ordinano contro la Chiesa; in pratica si passa sopra la Costituzione e si votano leggi per distruggere la Chiesa stessa. A tutti è nota la serie ininterrotta di vessazioni che continuiamo a subir: chiusura di Seminari, Collegi e Scuole con l'uso di forze; incendi di chiese e di immagini; confisca di case, biblioteche e opere d'arte; conversione di chiese in botteghe, scuole ed anche *garages;* espulsione di Prelati, sacerdoti e religiose; limitazione irrazionale di chiese e di sacerdoti; prigionia di giornalisti e catechisti; inaugurazione dell'educazione sessuale per corrompere la fanciullezza; riforma arbitraria dell'articolo 3 della Costituzione per rendere obbligatorio l'insegnamento socialista, ecc. Eguale sorte hanno subito la maggior parte delle libertà civili giacchè basta l'accusa di sedizione per impedire le manifestazioni, imprigionare coloro che indicono riunioni o narrano la verità dei fatti accaduti, fare irruzione nelle case, violare la corrispondenza privata, ecc.

La nostra ammirazione si volge a coloro che eroicamente lavorano in difesa delle sante libertà fra tanti attentati e scompigli, attorniati da tanti nemici, da falsi amici, da tanti indifferenti che contemplano impassibili la distruzione della Patria; innanzi a questi fatti, nè possiamo nè dobbiamo tacere; oggi come sempre, noi, rappresentanti di Gesù Cristo, abbiamo l'obbligo di istruire i fedeli, di insegnare la verità e difendere i sacri diritti della Chiesa.

Direttive ai fedeli

Per tutto questo, nel nome di Dio e del Nostro SS. Padre il Papa Pio XI e d'accordo pienamente con il Ven. Episcopato Messicano, diamo le norme seguenti di condotta, secondo le quali noi Prelati opereremo e dovranno lavorare il Clero secolare e regolare e tutti i fedeli.

1.) La Chiesa Cattolica non riconosce nessun potere umano che le possa impedire alcunchè di tutto ciò che Essa giudichi necessario per la salvezza delle anime; e perciò nelle cose spirituali Essa non è subordinata ad alcuno. Per quello che riguarda l'ordine civile, la Chiesa sarà sempre la prima a sostenere l'Autorità, a patto che questa non oltrepassi il limite dei suoi poteri. Da parte sua la Chiesa deve star unita allo Stato per armonizzare meglio le sue funzioni per il bene comune dei cittadini, i quali, al medesimo tempo, sono cattolici; dove non si potrà, la Chiesa tollererà la separazione dei due poteri, sempre che il potere civile non si intrometta in ciò che non gli spetti.

Non deve perciò meravigliarsi il Governo se tutte le volte che attenta ai diritti spettanti alla Chiesa come società perfetta, si facciano le dovute proteste; perchè i diritti non cessano di esistere, anche se con la forza e la violenza se ne impedisca l'esercizio. Si dovrà protestare sempre con tutta prudenza e con il più grande coraggio cristiano contro ogni atto che attenti alle sante libertà della Chiesa.

2.) Avendo la Chiesa la missione di civilizzare ed essendo madre di tutti i popoli liberi, necessariamente deve ricordare ai suoi figli il grande obbligo che essi hanno di lavorare e di sacrificarsi per la libertà del Messico; e ciò si deve fare da tutte le classi sociali e valendosi di tutti i mezzi contenuti nelle norme immutabili della morale e della giustizia. Il pericolo del comunismo è imminente e soltanto l'azione decisa, unanime e costante di tutti i buoni messicani potrà salvare la nostra sventurata Patria.

Le norme di Sua Santità, se saranno ascoltate fedelmente, produrranno senza dubbio eccellenti risultati.

Doveri imprescindibili

3.) E' necessario che nè la paura nè l'amore disordinato ai beni della terra ottenebrino così la luce della coscienza da porre in pericolo i cattolici di negare o perdere la fede; perciò tengasi presente che non si può appartenere al Partito nazionale rivoluzionario perchè è apertamente ateo; nè si può essere membri della Massoneria, perchè, oltre essere essa una società segreta condannata e proibita in tutte le parti dalla Chiesa, è la causa della persecuzione che andiamo soffrendo e di quasi tutte le nostre disgrazie nazionali. Nè i membri del Partito rivoluzionario nazionale nè i Massoni possono ricevere i Sacramenti, se non abiurano i loro errori, nè possono fungere da padrini, nè prendere parte attiva alle cerimonie religiose. Nessuno si difenda col dire che si troverebbe senza impiego o che si possono impedire mali maggiori: l'obbedire prima a Dio che agli uomini è un comando, non un consiglio.

4.) Poco serviranno tutti i mezzi umani che useranno i cattolici per adempiere i loro obblighi e per ottenere la libertà, se non si allontanano dalle occasioni di peccare, e se non si uniscono intimamente con Dio Nostro Signore, se non praticano la carità con tutti i loro fratelli, specialmente con i sacerdoti, con i perseguitati, e con tutti quelli che in mezzo a difficoltà senza numero lottano eroicamente per salvare la Patria dal cataclisma che si avvicina; perciò si frequentino tutte le volte che è possibile i Sacramenti; si preghi con sincera umiltà, viva fede e confidenza illimitata; si facciano opere di carità albergando i Sacerdoti, insegnando il catechismo ai fanciulli e agli adulti, proteggendo gli abbandonati, diffondendo le pubblicazioni cattoliche e praticando tutte quelle buone opere che lo zelo suggerisce ricordando che non sono le parole e i buoni desideri che ci santificheranno e ci salveranno, ma le buone opere fatte in grazia di Dio, con purezza di intenzione e con il vivo desiderio di contribuire alla salvezza delle anime. Su questo punto, come in tutto quello che si è detto, hanno maggior obbligo di lavorare e di aiutare gli altri quelli che per la loro formazione, educazione, posizione e mezzi materiali possono naturalmente con maggior facilità, anche con pericolo di pene, insegnare la verità, consigliare, orientare, unire e coordinare le attività di coloro che, dimentichi di se stessi, cercano con vero disinteresse ed efficacia la gloria di Dio e il bene delle anime.

Un messaggio del S. Padre

alla gioventù operaia cristiana belga

BRUXELLES, 28

In occasione del X anniversario della fondazione della Gioventù Operaia cristiana, il Santo Padre ha fatto inviare al canonico Cardijn un importante messaggio nel quale si rileva anzitutto l'interesse paterno del Pontefice per la fervida organizzazione, sia per quella belga che per quella delle altre Nazioni, congratulandosi per l'obbedienza alle direttive delle Gerarchie e per l'opera svolta a guadagnare, anche nel campo sociale, sul solco tracciato dalla *Quadragesimo Anno,* anime a Cristo. Perciò il S. Padre esprime la Sua gioia per la prossima celebrazione del X anniversario della Gioventù Operaia, che riuscirà una manifestazione di vita e di fierezza cristiana. Il S. Padre non ignora la coraggiosa abnegazione dei soci del movimento che ha preso Gesù per Capo, fratello, amico e modello. E' sicuro il Sommo Pontefice che le promesse si realizzeranno, specie per un sempre più intimo approfondimento della vita interiore e per l'accrescimento dell'organizzazione.

Dato il vigore apostolico di essa, nessuno si stupirà che, nel corso di 10 anni abbia raggiunto così importanti sviluppi e risultati nel campo dell'educazione popolare e sociale, e che essa corrisponda ai complessi e diversi bisogni dell'epoca nostra, e che le sue pubblicazioni si siano potute così largamente diffondere.

Il S. Padre, pertanto, non dubita della sempre più vasta espansione della gioventù operaia, sotto la guida dell'Episcopato, e accorda, con questi auspici e con effusione, l'Apostolica Benedizione ai membri dell'organizzazione, a tutti gli Assistenti Ecclesiastici e a tutti i cattolici, infine, che apporteranno ad essa aiuti morali e materiali.

La bonifica della Bassa Lodigiana

Una riunione preparatoria

CODOGNO, 28

Per iniziativa del prefetto e del presidente del Comitato antimalarico si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i podestà dei Comuni interessati con lo scopo di studiare la maniera di estendere l'azione di bonifica del suolo anche nei pressi e nell'interno degli abitati rurali, ai fini della redenzione igienica della popolazione rurale.

Tenuto conto che le opere fin qui costruite nella Bassa Lodigiana dal Genio Civile e dal Consorzio di Bonifica assicurano la sistemazione idraulica del suolo agli abitati, si è rilevata la necessità di provvedere alle indispensabili integrazioni.

Il Comitato antimalarico, col proprio personale tecnico, provvederà alla precisa identificazione delle cause di malsania in rapporto al suolo e compilerà gli studi relativi contribuendo anche alla spesa delle opere nei limiti delle possibilità economiche; i podestà a loro volta, si sono impegnati di dare tutta la cooperazione contribuendo alle opere di pertinenza comunale e facendo contribuire i privati alle opere che interessano particolarmente la proprietà privata e il problema della casa rurale.

Domestica che ruba 31 mila lire

COMO, 28

L'Arma di Cantù è riuscita a identificare ed arrestare l'autrice di un furto di oltre 31 mila lire in titoli, a danno del signor Battista Boldorini. Trattasi della cameriera dello stesso Boldorini, tale Virginia Bazzero, la quale ha confessato di aver consegnato i titoli al fratello Enrico. Anche costui è stato arrestato malgrado le sue proteste d'innocenza.

IL BILANCIO DELLO STATO

Sensibile miglioramento negli incassi

ROMA, 28

Il mese di dicembre ha continuato a segnare un miglioramento negli incassi del Bilancio dello Stato. Si è avuto infatti un complesso di 1625 milioni con un aumento di 24 milioni sul dicembre del 1933.

Esaminando le varie voci delle entrate ordinarie, *Economia e Finanza* rileva che le imposte dirette hanno raggiunto durante il mese in questione un insieme di 622 milioni (meno 7 milioni); la Ricchezza Mobile per ruoli, con 387 milioni, segna un aumento di 2 milioni; l'imposta fabbricati è pressochè stazionaria sui 54 milioni; l'imposta sui celibi con 24 milioni è in aumento di 7 milioni; l'imposta complementare si iscrive a 48,9 milioni (più uno); l'imposta sul patrimonio con 61,8 milioni è in diminuzione di 9 milioni; le tasse sugli scambi della ricchezza hanno reso 273 milioni (più 11,3); la tassa sul registro con 56 milioni (più 6); di bollo con 52 (più 7); e questi significativi aumenti documentano il più accentuato ritmo degli affari. La tassa ipotecaria ha reso 11.1 milioni con lievissime variazioni; quella in surrogazione del Registro, del bollo, ha reso 3,2 milioni, con un aumento di 800 mila lire; cioè del 35 per cento; la tassa sugli scambi si eleva a 90.9 milioni, segnando un importante incremento di 6.5; il diritto sui biglietti degli spettacoli di 6,9 milioni è in lieve diminuzione di 200 mila lire.

Le imposte indirette sul consumo a 398,5 milioni dànno un aumento di 29 milioni e anche questo dà un indice molto prezioso sulla ripresa degli scambi; l'imposta sullo zucchero è quasi stazionaria a 93,4; l'imposta sugli spiriti rende 15,3 (meno 2); le imposte di fabbricazione diversa dànno 49 milioni (più 7 milioni); il dazio di importazione sul grano a 21, registra un aumento di 1 milione; l'imposta sul caffè a 38 milioni è in diminuzione di 2 milioni; la tassa sugli olii minerali cresce da 23 milioni a ben 65; le privative hanno reso 248,2 milioni con un aumento lieve di mezzo milione; il gioco del lotto a 19,8 milioni esprime una diminuzione di 11,5.

Durante i primi sei mesi dell'esercizio 1934-35 gli incassi di Bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno sono ammontati a 7.957 milioni, con un aumento di 217 milioni sul periodo corrispondente dell'esercizio 1933-34; e tale migliore rendimento dell'organismo tributario nazionale indica chiaramente la buona fase di ripresa in cui si trova l'Italia.

La rivista a Roma

per l'anniversario della Milizia

ROMA, 28

Nella ricorrenza del dodicesimo annuale della fondazione della Milizia, venerdì 1 febbraio p. v. alle ore 11 avrà luogo in piazza di Siena una grande rivista a cui parteciperanno, oltre le legioni della Capitale, anche le rappresentanze delle altre forze armate, delle Milizie speciali, dei Fasci giovanili e dell'O. N. Balilla. Lo schieramento avrà luogo lungo il viale delle Magnolie, la via Appia Felix e piazza di Siena.

Nella ricorrenza, come è stato pubblicato, saranno consegnate le ricompense al valore a li ufficiali ed alle Camicie Nere. Nella stessa giornata celebrativa del dodicesimo annuale della Milizia saranno rievocate le Camicie Nere ed i Caduti della guardia armata della Rivoluzione.

I Caduti che saranno aggiunti nell'albo d'oro, sono 59.

Il "cambio della guardia,,

in Campidoglio

ROMA, 28

Alle 15.30 di sabato ha avuto luogo in Campidoglio il « cambio della guardia ». Erano presenti all'insediamento del nuovo Governatore on. Giuseppe Bottai il Governatore uscente principe Boncompagni Ludovisi, ministro di stato, il vice governatore, il segretario generale e la Consulta al completo. Il principe Boncompagni ha porto all'on. Bottai il suo fervido saluto ed il nuovo Governatore ha risposto brevemente. Quindi sono stati presentati al nuovo Governatore i direttori dei vari uffici ed i capi servizio.

L'insediamento di S. E. Devecchi

al Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 28

Sabato alle ore 16 S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, si è recato al Ministero dell'Educazione nazionale e ricevute le consegne da S. E. il Ministro uscente on. Francesco Ercole, ha preso possesso del suo ufficio. Era presente il Sottosegretario on. Renato Ricci. S. E. Ercole ha presentato al nuovo ministro i direttori generali e gli altri capiservizio e gli ha rivolto un saluto a nome dell'amministrazione centrale e di tutta la scuola italiana. S. E. De Vecchi di Val Cismon ha ringraziato e ha tracciato le prime direttive ai direttori generali.

Il Consiglio nazionale

dei periti commerciali

ROMA, 28

Sabato nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha inaugurato i suoi lavori il secondo consiglio nazionale dei periti commerciali. Prima della seduta i partecipanti alla riunione con a capo il prof. Gambino segretario nazionale del sindacato periti commerciali hanno reso atto d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti dove si sono recati in corteo preceduti dal labaro e dai gagliardetti sindacali.

L'ammiraglio Yamamoto

si congeda da Londra

LONDRA, 28

L'ammiraglio Yamamoto accompagnato dall'Ambasciatore Giapponese ha fatto all'ammiragliato britannico la visita di congedo.

FLEMINGTON

E' il nome — ormai tutti lo sanno — della cittadina americana, dove sta svolgendosi il processo contro Bruno Hauptmann, il presunto rapitore e assassino del figlio del colonnello Lindberg. Se vi si fosse scoperto un giacimento aurifero, Flemington non avrebbe veduto un numero di forestieri più grande e più in preda ad una febbre, che mai si sazia. Pur di rimanervi e di non perdere nemmeno una seduta del clamoroso processo, la gente si adatta a dormire — pagando fior di quattrini — nelle cucine e nelle soffitte.

Non pochi — a dispetto dell'ondata di freddo — si sono attendati all'aperto.

Si dirà: ma che cosa c'è da vedere e da sentire?

C'è da vedere e da sentire — al naturale — sullo sfondo tragico di un delitto, il rimescolio di tutte le passioni umane che dànno fremiti e brividi assai più che un film «giallo». In America, questo basta. Non si va più in là.

E la Giustizia? Eh sì! Speriamo che nel processo abbia da entrarci anche la Giustizia; ma, con tale attrezzatura teatrale e cinematografica, non si sa proprio in quale angolo buio abbiano potuto trovar posto le sue bilancie.

Pensate: imputato e giurati sono circondati da poliziotti con pistole e mitragliatrici portatili, per timore di un improvviso colpo di mano da parte dei «gangsters»; il difensore dell'Hauptmann — avv. Reilly — ha dichiarato per radio, sin dai primi giorni, a tutta l'America, la sua tesi defensionale, ignota ancora ai giudici, che finora — naturalmente — fanno gli artisti dell'arte muta. Il pubblico poi — che sembra credere nella colpevolezza dell'imputato — dà segno di una morbosità passionale, recandosi ogni giorno a vederlo attraverso le inferriate della sua cella, così come si andrebbe al giardino zoologico a vedere un leone o una tigre in gabbia.

— Per detestarne maggiormente il crimine orribile?

— Piano. Il pubblico americano — quel tale pubblico, almeno — detesta insieme ed ammira; condanna ed esalta ad un tempo.

Ricordate il «gangster» Dillinger, il «pericolo n. 1»? Appena fu freddato dal piombo dei poliziotti, lo si volle esposto al pubblico e la gente ne fece a brani i vestiti e se li disputò per conservarli in memoria...

Orbene: qualche cosa di simile si pensa, già a quest'ora, di fare con Hauptmann, nel caso in cui egli abbia da finire sulla sedia elettrica. Per intanto, si son già fatti i conti per fare a pezzi lo scanno degl'imputati, dov'egli siede al processo, per poi dispensarli come reliquie.

Aberrazioni? Senza dubbio e della peggiore specie. E quasi non bastasse, sono intervenuti i giornali a sostituirsi alla giustizia con l'indire un «referendum» popolare sulla reità o meno dell'Hauptmann; e poi gli impresari di teatri di varietà, che — dimentichi dell'orrore che il misfatto ha suscitato e suscita — stanno sfruttando lo spettacoloso clamore giudiziario avanzando delle offerte a suon di dollari ai protagonisti del processo perchè compaiano alla ribalta.

Cose che fan ribrezzo anche al solo pensarci. Anche il gioco venale, che poggia sul sangue di un bimbo! Anche il «Varietà» a lato della sedia elettrica!

Flemington. Nome, che resterà domani a significare delirio collettivo e decadenza. E forse: giustizia teatralizzata, che non è riuscita a trionfare nella verità, perchè ha troppi nemici.

Palesi ed occulti; volontari e involontari.

KURIK

Audace colpo di ladri in guanti gialli

BRESCIA, 28

Due elegantissime accompagnate da un signore distintissimo entrando in un negozio di gioielleria di piazza della Vittoria e mentre le signore osservavano degli oggetti preziosi in mostra sul banco, l'uomo si fermava a esaminare quelli esposti nella vetrina presso l'entrata. In quel momento entrava pure una terza signora, la quale rivoltasi al proprietario, che era solo in negozio, chiedeva il prezzo di un gioiello esposto in vetrina e saputolo usciva dicendo che sarebbe ritornata. E' bastato questo breve tempo perchè i clienti entrati prima avessero il tempo di impossessarsi di alcuni gioielli.

Il gioielliere si è accorto, solo dopo della scomparsa di un paio di orecchini, di due boccole e di una spilla con diamante per un valore complessivo di circa 10.000 lire.

Precipita da un dirupo

e rimane cadavere

COMO, 28

Il diciannovenne Giacomo Rogantini, da Savogno ritornava la scorsa notte alla sua abitazione allorchè, giunto sul monte Turbine, alto circa 2200 metri, scivolava sul nevaio, sfracellandosi, dopo un volo di oltre 400 metri, in fondo a un dirupo. Il cadavere ha potuto essere ricuperato, dopo molti sforzi, da squadre di volonterosi composte di valligiani, militi fascisti, carabinieri e guardie di finanza. Le ragioni della disgrazia sono da attribuirsi, secondo le risultanze delle indagini, a un improvviso malore che ha colto il Rogantini durante la difficile marcia.

Sconosciuta schiacciata da un'auto

MILANO, 28

All'angolo delle vie Stradella ed Eustachi una donna veniva investita da un autoveicolo che l'atterrava producendole la frattura della base cranica. Ricoverata all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata. La sconosciuta da una lettera che le fu trovata in tasca risulterebbe essere certa Maria Rossetti abitante in via Eustachi, 61, dell'apparente età di quaranta anni.

L'autotreno del vino a Roma

ROMA, 28 pom.

L'«autotreno del vino» che, organizzato dalla Fiera di Padova sta compiendo il suo giro per le principali città d'Italia, è giunto stamane a Roma, disponendo le sue due motrici e i due rimorchi, in piazza Navona.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30: Quintetto diretto dal M.o Limenta.
13-13,35 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,35-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17,5: Orchestra Ferruzzi.
20,45: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino: «Il Dibuk» opera in un prologo e tre atti dalla leggenda drammatica di An-Sky. Musica di Lodovico Rocca. Maestro direttore: Franco Chione. — Interpreti: Leah (Augusta Oltrabella); Frade (Angelica Cravcenco); Hanan (Silvio Costa Lo Giudice); Reb. Sender (Leone Paci); Reb Ezriel (Giulio Tomei); Maier (Carlo Cavallini); Primo Batlon (Luigi Cilla); Il Messaggero (Vittorio Baldo); Primo Talmudista (Lamberto Bergamini); Secondo Talmudista (Augusto Romani); Gibel (Liana Avogadro); Basia (Tosca Ferroni). — Negli intervalli: Conversazione di Vincenzo Costantini: «La stampa nelle arti figurative».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,15 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.
20: Notizie sportive.
20,30-20,45: Guglielmo Danzi: «Il Principe Sabariano».
20,45: Concerto del violinista Arrigo Serato. Al piano: Artalo Satta.

BOLZANO

20,45: Concerto variato.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,30: Budapest (Dall'Opera Ungherese). — 19,35: Vienna (Schmidt: «Fredigundis»). — 21,30: Stazioni statali francesi (Haendel: «Giulio Cesare»). — 22,10: Barcellona.

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in inglese.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,—	82,60
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	81,25	81,10
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,50	91,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1641,—	1648,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	967,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	448,—	452,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	611,50	614,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	11,75	11,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	144,—	144,75
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1500 —	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	229,50	227,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	295,—	298,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	180,50	180,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	174,50	175,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	138,75	139,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	288,50	287,—
Adr. di El.	100,—	14,—	4-4-34	145,50	144,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	766,50	764,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	890,—	88 ,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	208,—	208,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,50	167,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	262,50	264,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1250,—	1250,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	405,—	407,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	60,—	73,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	200,—	200,—

CAMBI	26	28		26	28
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,65	57,88	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,84	11,90	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,75	379,75	Olanda	793,—	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 28 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 82.60 — id. id. f. m. 82.80 — Prestito Conver. 3 1-2 per cento cont. 80.90 — id. id. f. m. 80.75 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento 1940 104.20 — id. id. 1941 104.50 — id. id. 4 per cento 1943 99.25 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 481 — id. id. 6 per cento 481 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 497 — Banca d'Italia 1641 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 613 — Ferrovie Mediterranee 449 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 9 3-4 — S.N.I.A. 293 — Terni 208 — F.I.A.T. 286 — Nebiolo 160 1-2 — Tedeschi 85 — Officine Savigliano 669 — Bauchiero 161 1-2 — Elettricità Alta Italia 98 — Sip 43 1-4 — Italiana Gas 1335 — Monte Amiata 23 1-2 — Montecatini 139 1-4 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 215 1-4.

Cambi: Parigi 77.35 — Londra 57.83 — Zurigo 379.75 — New York 11.90 — Belgio 274 1-4 — Olanda 7.93.

Il mercato dei foraggi

E' continuata la maggior attività negli affari sul mercato dei foraggi, che s'era iniziata dopo l'incrudimento delle condizioni meteoriche. Qualche altro aumento di prezzo si è pure verificato nel cotempo su alcune piazze.

A Milano il listino ultimo non segna varianti quotandosi pertanto: fieno bresciano maggengo L. 32-34; agostano bresciano 30-32; piemontese maggengo 30-32; id. agostano 28-29; emiliano 26-28; erba medica 25-27; milanese di marcita sempre inquotato; id. maggengo 31-33, il q.le, tutto pressato vagone Milano.

Le vendite dei foraggi in Provincia di Mantova procedono normali. Nell'esportazione verso i principali centri della Lombardia, si nota un lieve rallentamento. Le qualità maggengo e agostano risultano pressochè esaurite; sensibili invece le disponibilità di erba medica. Il mercato prevede lievi miglioramenti. I prezzi ufficiali all'ingrosso, correnti sulla piazza, per le varie qualità di foraggio, risultano come in appresso: maggengo di prato irriguo L. 23-25; agostano L. 21-23; terzuolo L. 18-20; erba medica fienata lire 15-17; erba medica L. 13-15 il q.le, per merce pressata, contrattata sul mercato di Mantova, all'ingrosso, a pronta consegna e pagamento e posta alle stazioni ferroviarie e tramviarie della Provincia.

Nella Provincia di Torino il mercato foraggero è attivo, malgrado sia diminuita la richiesta di foraggi per la esportazione; i detentori sperano di potere realizzare prezzi superiori agli attuali. I prezzi si possono dire stazionari, prendendo per base la loro qualità di confezionamento e il loro valore nutritivo. Si paga il maggengo da L. 15 a 24 il q.le; l'agostano da 13 a 21 e il terzuolo da 12 a 19 il q.le, il tutto sciolto ai cascinali.

Il mercato foraggero di Savigliano continua con il suo andamento regolare. Scorte discrete. I prezzi, per merce sciolta a tenimento sono: maggengo L. 23 il q.le; agostano 19; terzuolo 17.

Nulla di variato nella zona modenese. Il rigore del freddo e la neve si pensa siano le cause del mancato affiatamento però non si può negare una certa sostenutezza da parte dei detentori di fieno in quanto si riscontra un acceleramento dei vuoti che vanno creandosi nei fienili.

Nel Trevisano il mercato è animato, le richieste insistenti hanno procurato un sensibile aumento di prezzi. Il maggengo e l'agostano si quotano a Cavaso da L. 16 a 18 il magro di montagna da L. 10 a 12 il q.le.

Le quotazioni dei foraggi a Verona in questa settimana sono le seguenti fieno maggengo L. 22 a 24; agostano 20 a 22; terzuolo 18 a 20, con tendenza sostenutissima alla produzione.

Paglia sempre ricercatissima; quotata L. 17-19 il q.le pressata vagone Milano. A Torino è più offerta quella proveniente da altre Provincie e si paga da L. 17.50 a 18.50 pressata al q.le franco vagone Torino, mentre il prodotto locale di grano sciolto ai cascinali si paga da L. 15 a 17 il q.le. A Bergamo i prezzi sono aumentati ancora a L. 15-16 imballata vagone Bergamo. Nel Trevisano è pure ricercatissima e quota da L. 16 a 18; la foglia di castagno è a L. 7 il quintale.

Mercati granari

Brescia, 26 — Frumento nostrano fino da L. 91 a 92 — id. buono merc. da 89 a 90 — id. merc. da 87 a 88 — granoturco agostano da 57 a 58 — id. scaiolo da 56 a 57 — id. taiolone da 56 a 57 — id. bianco da 55 a 56.

Piacenza, 26 — Frumento nazionale fino da L. 94 a 95 — id. buono merc. da 93 a 94 — id. merc. da 91 a 92 — granoturco fino naz. da 58 a 60 — id. merc. naz. da 57 a 58 — avena da 53 a 55 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 40 a 42 — riso vialone da 160 a 170 — Maratelli da 130 a 140 — ostigliato da 104 a 106 — id. originario nuovo da 105 a 108.

Frumento calmo, molto offerto; granoturco calmo.

Voghera, 25 — Frumento nazionale fino da L. 93 a 95 — id. buono merc. da 90 a 92 — id. inferiore da 88 a 89 — granoturco nostrano da 57 a 58.

Chi può abbonarsi oggi, perchè aspetta di farlo domani?

jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite

jodio nascente **VIVIODO** contro i raffreddori, mali di gola

jodio nascente **VIVIODO** contro laringiti, catarri

jodio nascente **VIVIODO** contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41091

Novità

Fra i libri più utili

Il vostro Maestro

nella Fede — nella Morale — nella Preghiera

Nuovo Manuale del Cristiano

Volumetto tascabile, (cm. 14x8), in carta indiana, di pagg. 1758. Composizione su due colonne. Caratteri chiari e moderni.

Contiene:

a) I SS. Vangeli, gli Atti e le lettere degli Apostoli, l'Apocalisse, (Vers. Italiana moderna e note pastorali del P. E. Dott. Tintori, O. F. M.) — b) L'Imitazione di Cristo. (Nuova Versione Italiana del Sac. V. Mancardi con le riflessioni e preghiere del Card. Enriquez). — c) L'Ufficio della Beata Vergine Latino-Italiano ed il Piccolo Ufficio dell'Immacolata Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. M. Grossi). — d) L'Ufficio dei Defunti con Esequie e Funerali; testi Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. F. Peira). — e) I Vespri di tutto l'anno e gli Inni (Solo testo Latino). — f) Orazioni Quotidiane, — Divozioni varie — Litanie del S. Cuore, della Madonna, di S. Giuseppe, dei Santi — Salmi Penitenziali — Esercizio della buona morte — Preghiere per la raccomandazione dell'anima — Note per la Messa da Requiem, De Angelis, della Madonna — Via Crucis, e Novena del S. Natale... ed altre pie pratiche.

Rilegato in piena tela nera, taglio rosso lucido, angoli tondi, titolo oro, segnacoli e busta L. 16,—

Nuovo Testamento

Versione Italiana in lingua moderna a cura del P. E. Dott. Tintori, O. F. M. Commento Pastorale tratto dai SS. Padri e Dottori della Chiesa.

Volumetto tascabile in carta camoscio. Rilegato in tela nera, titolo oro, taglio rosso lucido, busta e segnacoli L. 10,—

Lettere degli Apostoli e Apocalisse

Versione, commento, titolo e rilegatura come sopra. Pagg. 479. L. 5,—

Il S. Vangelo e gli Atti degli Apostoli

con le preghiere comuni del Cristiano

Versione, Commento, carta e rilegatura come sopra. Pagg. 542 L. 5,—

Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno

Abbonatevi a

"L'Avvenire d'Italia,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Istantanee per famiglia

Dove sono?

Giornata di festa anche se il cielo è nuvoloso e manda uno sgocciolio intermittente con fiocchetti di neve. Nel tempio c'è grande fervore di preparativi: entra a fiotti la gente e sale al presbiterio misticamente avvolto in penombra: sembra nel chiaroscuro che anche qua dentro abbia nevicato con tutte quelle cotte candide dei chierici in riga. Su tanto chiarore bianco si allungano in un riverbero sanguigno i damaschi rossi sulle colonne maestose. Fiori sugli altari, e le fiamme giallognole dei ceri avvolgono di dolcezza i candelabri massicci che hanno il colore regale del tempo antico, del bronzo polveroso, dell'oro patinato dagli anni. I marmi, ad ogni palpitare delle fiammelle, allargano macchie di specchio, come fianchi d'onda e lastre di ghiaccio. Nella penombra sfavillano sotto la navate lance aguzze di bandiere, si dispiegano drappi tricolori, si allineano gonfaloni di seta: chiazze sgargianti sulla siepe opaca del colore della massa. Poi, con l'irrompere festoso delle note dell'organo e il dispiegarsi solenne e armonioso delle voci nel canto di gioia, ecco la solennità austera delle cappe magne canonicali, delle stole ricamate, delle mozzette nere ed amaranto.

Inizio liturgico, raccolto, devoto: grande poesia della Chiesa cantata in latino, sublime voce di amore e di fede che forse non tutti dei presenti afferrano nonostante la gravità dei volti atteggiati quasi plasticamente al pensiero.

Ma se guardate bene dietro quei tricolori dell'A. C. la siepe opaca della massa di cosa è formata? Gran parte di penombre, di ombre e di vuoto. Dove sono i militi organizzati, gli uomini, i giovani, le donne? C'è il simbolo e l'avanguardia ma il grosso manca e sembra che le voci del coro, che cantano lassù sotto le volte del tempio secolare la gloria del Signore, sembra che vadano ad urtare contro le pietre nude e rintronino nel vuoto con sbandamenti di grido ammonitore.

La massa è fuori: ma domani alla prima adunanza accademica non basteranno le mani di cento e cento a spellarsi negli applausi per il solito pistolotto infuocato del solito oratore di etichetta che dirà la eterna commovente storia che tutti conoscono.

E, fra i tanti, ci saranno, belli, rosei, occhialuti, pettinati, inguantati, solenni e decorativi tutti gli assenti di oggi.

Che godranno della sempre nuova celebrità di un'ora di gala predestinata.

E chi lo legge?

Ecco qua il giornale cattolico della domenica che arriva insieme agli altri giornali del mattino. Ma è cattolico davvero! Se lo apri non ha nulla che possa interessare il lettore cerebrale, intellettuale: neanche un'articolo del medesimo. E nemmeno cosa che possa interessare il giovanotto che oggi sfoggia il vestito della festa o la signorina che n'è già rabbuiata perchè la permanente perde i fiocchi sulla nuca rasata. Difatti dategli una scorsa se non lo credete e confrontatelo con gli altri giornali di oggi che vi apriamo accanto. Questo, il cattolico, non ha nemmeno una fotografia di stella, di sposi celebri, di reginetta, quello invece guarda che bellezza di immagini femminili che ridono come la primavera! Questo — il cattolico — (ma sono proprio idioti questi cronisti del giornale dei preti) — non ha nemmeno un cenno sul processo di procurato aborto per il fatto di x quelli invece — beh! non troppo lungo — qualche cosa raccontano e come lo sanno raccontare! In fin dei conti interessa anche questo! Eppoi il giornale cattolico, nemmeno si sogna di dirci cosa questa sera si rappresenti sulle scene del varietà e sullo schermo del cinema mondano; quelli invece vi danno il programma; con un pizzico di riassuntino, la figura della protagonista e uno scorcio di balletto che mette allegria. A leggere il giornale cattolico sembra che tutto si muova intorno alla sacristia e alla chiesa: non c'è nessuno che faccia quattro salti (e siamo in carnevale), nessuno che faccia parlare di una serata movimentata interrotta dalla questura, di una avventuretta in auto, di un convegno extra coniugale andato a monte o in tribunale. Sono proprio orbi questi cronisti? Guarda invece questi altri giornali: ti dicono che c'è la festa da ballo benefica all'albergo x, la danza azzurra nella sala j, il ballo di beneficenza all'osteria m; la condanna di quella tale ostetrica, la mascherata privata al club di w, la retata di farfalline con nome cognome e domicilio privato, una serie di trenta delitti per amore, per gelosia, per tradimento, e insieme, guardalo un po' se non è vero, anche la notizia del triduo nella chiesa di j e la famosa processione del paese c. Ma guarda, guarda: c'è anche la fotografia del Parroco di N!

Inutile; non si può più leggere questi giornali cattolici: ti imboniscono il cranio con la eterna morale e dimenticano che la vita è un'altra cosa. La morale va bene ma, in fondo, non dobbiamo vivere? E, per colmo, bussano a denari.

Ora intanto andiamo a Messa — mezz'ora in piedi e c'è il pranzo che attende — poi vedremo meglio dove si potrà passare la giornata....

(gipieffe)

La scomparsa d'un egregio funzionario

Si ha notizia che l'altro ieri si è spento a Capodistria dopo breve e crudele malattia il cav. uff. Francesco dott. Ventura che fu per molti anni Direttore delle Carceri Giudiziarie di Udine, e da alcuni mesi era stato trasferito alla Casa Penale di Capodistria.

La notizia sarà appresa a Udine con viva costernazione poichè l'egregio funzionario era fra noi molto stimato.

Giornata spirituale indetta dalla S. Vincenzo de' Paoli

Per iniziativa delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli delle Dame e Damine di Carità e col plauso di S. E. mons. Arcivescovo, è stata indetta una *Giornata Spirituale* che si terrà nella chiesa di S. Pietro Martire col seguente programma:

1) Nei giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio 1935, alle ore 17 precise, breve funzione di preparazione, con parole del rev.mo prof. Guglielmo Biasutti, e Benedizione Eucaristica.

2) La mattina 3 febbraio, ore 7,30, S. Messa celebrata da S. E. monsignor Arcivescovo, con Comunione generale.

3) Verrà distribuita a tutti una immagine ricordo, e consegnato un buono per la cucina economica.

4) Nei giorni seguenti, sempre per cura delle Opere di S. Vincenzo, sarà fatto tenere ad ogni famiglia apposito quadro e nel contempo interessati i rispettivi Parroci, o chi per essi, affinchè provvedano alla consacrazione delle singole famiglie al Sacro Cuore di Gesù.

Anche le Dame e Damine della Carità, come i Confratelli di San Vincenzo, sono pregati vivamente di intervenire a questa bella e cara manifestazione di pietà, che tante benedizioni è chiamata ad impetrare sui poveri stessi, oltre che su quanti s' interessano delle Opere vincenziane.

Anche le Dame e Damine della Carità, sono pregate vivamente di intervenire a questa bella e cara manifestazione di pietà, che tante benedizioni è chiamata ad impetrare sui poveri stessi, oltre che su quanti s'interessano delle Opere vincenziane.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza dall'avv. Galletto

Nonostante il tempo ostinatamente piovoso, l'ampia sala di via Treppo era gremita; indice consolante della stima sia per la Scuola che per l'oratore. E l'avv. Galletto non demeritò la stima. Con vasta comprensione del momento e del groviglio di problemi che stanno alla ribalta dei popoli, egli parlò per oltre un'ora. Ecco un riassunto:

La concezione dello Spengler sullo sviluppo storico della civiltà, intonata ad una visione fatalistica e pessimista della vita dei popoli, è stata oggetto di una accurata critica da parte del conferenziere, soprattutto nell'esame dell'ultima opera del filosofo tedesco che porta il titolo « Anni decisivi ».

La nostra civiltà è giunta ad una svolta decisiva della sua storia e si trova di fronte a due gravi pericoli: una rivoluzione bianca di carattere sociale ed una rivoluzione esterna proveniente dalle razze di colore, le quali mirano a scuotere il giogo imposto dalla civiltà europea. Questo doppio pericolo però non esaurisce tutta la questione. L'impostazione storica del problema è errata; altri sono i motivi, per cui gli anni che viviamo sono veramente « anni decisivi ».

Il cattolicismo — o per meglio dire — i cattolici devono essere preparati di fronte a questi nuovi sviluppi senza preoccuparsi di certe visioni apocalitiche del mondo, che segnerebbero un regresso della vera civiltà cattolica e latina. Codeste teorie potranno anche avere un fascino estetico ma non è roba che si possa adattare ai caratteri dei popoli occidentali.

Tuttavia giustamente l'avv. Galletto afferma che non è opportuno trascurare questi movimenti del pensiero, perchè qualche cosa di nuovo sta maturando nella crisi che tormenta la nostra civiltà.

Negativi sono pure i movimenti di pensiero intonati ad un pessimismo infruttuoso. La civiltà del 900 ha pure meriti e valori che non vanno trascurati, come ha difetti e lacune che devono essere colmati: l'uomo meccanico deve cedere il posto all'uomo intelligente e responsabile, cosciente dei suoi inalienabili valori spirituali.

Segue infine un esame della crisi sul terreno politico, economico e spirituale dal quale emerge l'assoluta efficenza del cristianesimo che è fallito soltanto nell'amica di certi « scampoli di cattolicità », i quali non ne hanno mai compreso il grande valore intrinseco. Potenziare il cattolicismo significa vincere e superare la crisi della nostra civiltà.

La conferenza, ricca di citazioni di opere recentissime e di persone autorevoli, primi S. S. Pio XI e l'on. Mussolini, resa più agile da indovinate similitudini e da un fraseggiare eletto, avvalorata da dati statistici impressionanti, tenne incatenato l'uditorio che rimeritò l'oratore con lunghi, calorosi applausi.

Vita fascista

Seduta del Direttorio Federale

Sabato scorso presso la Casa del Littorio si è riunito il Direttorio Federale che ha trattato dei maggiori interessi economici che maggiormente interessano la provincia e ha fatto un'ampia rassegna della situazione politica ed organizzativa come si presenta dopo un anno di attività federale. Il Direttorio ha incaricato il Segretario Federale di esprimere a S. E. il Prefetto i sentimenti di viva riconoscenza per la sua costante opera svolta agli interessi della Provincia.

Annuale della Milizia

Il V.o Gruppo Rionale per la celebrazione dell'annuale della M.V.S.N. prepara una serie di cerimonie con l'intervento di tutti gli organizzati.

La celebrazione si terrà domenica 3 Febbraio nella Casa Rionale, con l'intervento del Segretario Federale e Console Comandante la 63.a Legione.

Venerdì 1.o Febbraio nel pomeriggio verranno distribuiti agli indigenti 50 pacchi di pasta da 1 kg. offerti dalla Ditta Menazzi Enrico ed indumenti offerti dall'E. O. A.

Il Patrono della Stampa

Ricordiamo che oggi per iniziativa della Giunta Diocesana si festeggia il Patrono della stampa cattolica S. Francesco di Sales.

Ore 7.30: S. Messa alla Basilica della B. V. delle Grazie, celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 8.30: Adunanza presso la Sala parrocchiale delle Grazie per la premiazione dei benemeriti della stampa cattolica nel 1934. Parole di circostanza dell'avv. prof. Carlo Bressani.

Ore 11: Nella saletta della Casa di A. C., via Treppo, adunanza speciale per i corrispondenti e collaboratori dei nostri giornali. Parlerà il Rev.mo Sac. prof. Ugo Masotti.

Un maestro artigiano udinese

Di questi giorni l'intagliatore Napoleone Ortiga, capo comunità è stato iscritto nell'albo dei Maestri Artigiani. Nel darne comunicazione la direzione di Roma della Federazione Nazionale fascista degli Artigiani ha elogiato l'attaccamento dell'Ortiga all'artigianato e la sua riconosciuta capacità professionale che viene così messa disposizione delle Segreterie Provinciali della Federazione per l'insegnamento ai corsi artigiani istituendi. Vive congratulazione al valoroso intagliatore sig. Ortiga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 gennaio 1935

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI (legittimi): Sabbadini Rolando di Luigi — Rotella Maria Pia di Alberto.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Fantini Luigi, fattorino con Maranzana Iolanda, casalinga — Croatto Antonio, agente ferroviario con Mazzolo Maria, casalinga — Moro Igino, ragioniere con Colussi Iones, casalinga — Petri Luigi, giardiniere con Zanutta, Luigia, casalinga.

MATRIMONI — Damiani Olivo, gestore con Fon Isidora, casalinga — Dominutti Pio, esercente con Derlich Maria, esercente.

MORTI — Basaldella Pirro fu Giuseppe di anni 43, meccanico — Corbini Norma Regina di mesi 6.

Bollettino meteorologioo

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 3; nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 752; umidità relativa dell'aria 95. Cielo semicoperto.

Solenne apertura della II Visita Pastorale

L'omaggio del Capitolo Metropolitano al Pastore

Una felice circostanza ha abbinato domenica scorsa due fatti salienti egualmente festosi: il VII anniversario della elezione di S. E. mons. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine e l'apertura della Seconda Visita Pastorale, visita, che come è noto, si compie ogni cinque anni. Per l'occasione in Duomo è stata celebrata la solenne funzione di apertura — prolusione e preludio alle visite parrocchiali — alla quale sono convenute con i vessilli sociali tutte le Associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica nonchè le rappresentanze della Giunta Diocesana con le proprie bandiere.

Alle ore 10 S. E. mons. Arcivescovo è stato ricevuto alla porta principale del tempio da tutti i rev.mi monsignori del Capitolo Metropolitano con in testa il preposito mons. Quargnassi e da tutti rev.mi Parroci del Collegio Urbano: il Presule prendeva posto sotto il serico baldacchino retto dai chierici e dopo l'omaggio al S. Sacramento, si portava in presbiterio dove avevano preso posto le autorità della Giunta con alla testa il comm. avv. Brosadola Presidente e le Presidenze di tutte le Federazioni, Segretariati e Comitati Diocesani. Le bandiere delle Associazioni cattoliche erano allineate in doppia fila ai piedi della gradinata del presbiterio, sotto la navata centrale.

Lungo il tragitto, dalla porta principale all'altar maggiore, la Cantoria della Metropolitana esordiva nelle armonie del « Sacerdos et Pontifex » del Candotti: aveva la bacchetta don Gentilini e sedeva alla tastiera il m.o di Cappella don Pigani. Il cerimoniale era diretto con la consueta precisione dal cav. don Venturini.

Dopo le preci di rito liturgico e proprie della funzione di apertura della Visita Pastorale S. E. mons. Nogara saliva al trono avendo ai lati gli assistenti al soglio mons. cav. Dell'Oste e mons. Covassi e circondato da tutti i Canonici in cappa magna nel mentre i Parroci in mantelletta e stola sedevano di fronte all'altare di sinistra del presbiterio.

Il rev.mo mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Diocesi e Preposito del Capitolo Metropolitano, rivolgeva al Presule un devoto indirizzo di omaggio a nome del Capitolo tutto rappresentante il Senato dell'Arcivescovo, dei Parroci che più da vicino coadiuvano nella città il Pastore nel Ministero delle anime, dei chierici del Seminario oggetto delle particolari sollecitudini del Presule perchè vivaio delle speranze della Chiesa Udinese, delle Associazioni di Azione Cattolica dall'Arcivescovo caldeggiate con tanto intelletto d'amore. Rilevava la felice coincidenza dell'apertura della Vita Pastorale con il VII anniversario della elezione di S. E. mons. Nogara alla cattedra di S. Ermagora e ricordava con caldi accenti la precedente Visita felicemente compiuta in tutta la vasta arcidiocesi nonostante le asperità dei luoghi, le difficoltà delle stagioni, le privazioni ed i sacrifici. « Chi non ravvisa in Voi — continuava — il Pastore buono e solerte, *qui animam suam dat pro ovibus suis?* ». E concludeva: « Eccellenza, noi pregheremo istantemente il Signore, datore d'ogni bene, perchè Vi sorregga con la sua grazia, perchè abbondi con Voi coi suoi doni e perchè non vi vengano mai meno la salute e le forze del corpo. La Visita che Voi farete, produrrà i suoi salutari effetti: forte aumento di fede, risveglio di moralità e buoni costumi, progresso di ogni opera buona cosicchè il gregge a Voi affidato sia accetto e gradito al Supremo Pastore Gesù Cristo ».

Il rev.mo mons. Vale celebrava quindi la S. Messa solenne che era accompagnata dalla « S. Cecilia » con musica del Ravanello a 3 voci nel mentre le parti variabili erano eseguite in canto fermo dalla Cantoria del Seminario diretta dal prof. don Roussel.

Al Vangelo S. E. mons. Nogara saliva l'ambone e rivolgeva ai presenti elevate parole ringraziando il Capitolo, i Parroci, i chierici, le Associazioni di Azione Cattolica, il popolo tutto ed intrattenendo i presenti sul significato della S. Visita Pastorale esortando i fedeli a prepararvisi per i suoi felici frutti.

Dopo la S. Messa S. E. mons. Nogara impartiva la solenne Benedizione con le indulgenze cui faceva seguito il canto maestoso del « Veni Creator ».

Funerali Cancigh-Cotterli

Domenica mattina alle otto a Ceresetto di Martignacco ove si è spenta circondata dai figli e dagli altri congiunti, sono state rese le estreme onoranze alla Salma della compianta signora Anna Cancigh vedova Cotterli. Seguivano il feretro fino alla Chiesa parrocchiale i figli, le nuore, gli altri congiunti e un lungo stuolo di amici e conoscenti giunti anche da Udine.

Dopo le Esequie la Salma fu deposta sull'autovettura funebre e trasportata a Udine ove è giunta alle 10, in piazzale Osoppo. Quivi si è formato un imponente corteo. Precedevano la Croce e le insegne religiose ed un auto furgone su cui posavano le corone del «Fratello Enrico e famiglia» Bice e Santina alla cara zia, Il personale della Ditta Francesco Cotterli, Hausbrandt e Scoda, Famiglia Zandonella, I Commercianti della Provincia di Udine. Seguivano il Clero e l'autofurgone con la Salma su cui posava una grande corona, dolente omaggio dei figli, delle nuore e del genero. Subito dopo venivano i figli e gli altri congiunti la bandiera della Federazione Fascista Commercianti, e un lungo stuolo di amici, di famiglia, di esercenti e commercianti.

Per via S. Daniele il corteo ha raggiunto il camposanto di Udine ove la Salma, tra la più profonda commozione dei familiari e degli amici, la Salma fu deposta in un colombaro riservato.

Ai congiunti e in particolar modo all'egregio sig. Francesco Cotterli, rinnoviamo l'espressione delle più sentite condoglianze.

Pericolosa fiammata in una scuola cittadina

L'altro giorno nella prima classe elementare delle Scuole della B. V. delle Grazie la insegnante, signora Della Vedova si avvicinava alla stufa per riscaldarsi mentre spiegava la lezione ma improvvisamente le sue vesti prendevano fuoco. Alle grida della scolaresca che si riversava pei corridoi accorreva la bidella che riusciva con una coperta di lana a soffocare il fuoco e a salvare la maestra la quale se l'è cavata con il solo spavento.

Sport

L'incontro di Treviso sospeso per il maltempo

A Treviso la squadra Udinese ha condotto l'incontro con buona autorità ma vuoi per il terreno pantanoso e viscido come pure per il solito errore del trio estremo la porta di Tonello è stata violata una sola volta.

Fortuna o sfortuna che l'arbitro nel secondo tempo sospendesse l'incontro per l'impraticabilità del campo; ma noi che ben sappiamo di quali doti di recupero sia animata la squadra concittadina esitiamo a credere che proseguendo la partita restassero soccombenti i friulani che erano accompagnati da buona schiera di «tifosi».

L'Udinese B sconfitta a Trieste

A Trieste domenica nonostante il tempo pessimo è stato disputato l'incontro fra le «riserve» dell'Udinese e della Triestina risoltosi a favore dell'ospitante per 2 a 0.

Nel Campionato dei liberi

Il tempo inclemente non ha favorito il corso regolare del Campionato e pertanto numerosi incontri sono stati sospesi dai vari direttori di gioco.

Le partite che hanno avuto svolgimento sono le seguenti: S. Giorgio di Nogaro-Pozzuolo 5-1; Grions-Cividale 2-3; Pradamano-Remenzacco 1-2 (sosp.)

Grave caduta

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile l'elettromeccanico Antonio Perini di Augusto d'anni 27 abitante in via Viola 26. Cadendo per via riportò la lussazione della spalla sinistra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Per il trigesimo di don Culetto — Contrariamente a quanto fu pubblicato nel numero di sabato, il XXX della morte di Don Guglielmo Culetto, sarà celebrato a Pradielis, di lui paese nativo e non a Platischis. Per comodità dei sacerdoti che vorranno approfittare; dalla stazione del Tram di Tarcento partirà una corriera per Pradielis alle 9.40 e ripartirà da Pradielis alle ore 14.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 3.32

PORDENONE

Trasferimento a Mestre

L'egregio sig. Gino Foglia Capo Gestore in seconda in questa stazione Ferroviaria in seguito a sua domanda stato trasferito alla stazione di Mestre. Al camerata Foglia ottimo apprezazto funzionario; persona gentile; che quale comandante in 2.a di questo Fascio Giovanile diede attività feconda fervente; diamo il cordiale saluto.

Scuola di Cultura Cattolica

La Scuola di Cultura Cattolica quest'anno sarà inaugurata il 30 corrente alle ore 21, dal prof. cav. Angelo Spanio che parlerà sul «Naturismo».

Le Conferenze avranno luogo sempre nella solita sala gentilmente concessa; della Banca Cooperativa Popolare.

Candelora

Sabato 2 febbraio p. v. ricorre la festa non diprecetto della purificazione di Maria Vergine. La tradizionale distribuzione delle candele avrà luogo alle ore 10 a S. Marco ed alle ore 9 a S. Giorgio dove verrà celebrata la funzione vespertina alle ore 18.

La sagra delle « maranse »

Così chiamata la sagra della Madonna di S. Agnese in Rora; causa il cattivo tempo ha potuto richiamare poca gente. Si sono così svolte solo le consuete funzioni religiose.

L'assistenza dei Mutilati

Ieri mattina la Sezione Pordenonese dei Mutilati ed Invalidi di Guerra ha provveduto presso la sua sede alla seconda distribuzione della annata di pacchi di viveri ad una sessantina di iscritti in condizioni di indgienza. Ognuno ha ricevuto un quantitativo di generi: pasta, riso, patate, farina ecc., per il peso di 18 kili. E così la Sezione continua sempre con un ritmo crescente ad assistere in ogni forma i suoi affigliati. E' un'opera prettamente fascista che merita viva ammirazione ed incoraggiamento.

Operetta degli allievi delle Scuole elementari

La Direzione delle Scuole Elementari sta organizzando uno spettacolo operettistico di beneficenza; i cui interpreti saranno tutti alunni delle Elementari.

E' stata scelta una bellissima operetta del maestro Corona. Prossimamente si fisserà la data dell'esecuzione.

La Società « Dormienti »

L'altra sera la Società «Dormienti», ha riunito i soci a simposio, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale. A fine banchetto si passò alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1935 e risultarono eletti i Sigg. Maddalena Domenico, presidente — Zuliani E. vice Presidente — Mucignat V. Micheluz S., Brunettin G., Fiort A., a Segretari Sigg. Marcoli M. Tesolin G. membri e a cassiere il signo Micignat Umberto.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato del giorno 26 gennaio 1935, XIII.

Granturoc al quintale prezzo medio L. 59,50 — Fagioli L. 70 — Sorgorosso 30,60 Frumento L. 89 — Patate L. 33,50 — Vino comune da pasto all'ha. L. 100 — Uoava alla dozzena L. 3,85 — Polli e galline a peso vivo al Kg. 5 — Capponi e tacchini a peso vivo L. 4,75.

Beneficenza

La signora Pia Baschiera Tallon nell'anniversario della morte del compianto fratello Pino Baschiera; ha offerto lire 26 al «Fondo costituito per il miglioramento dei Rifugi della locale SEezione del S. A. I.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

« Chopin e Leopardi »

L'egregio ed illustre prof. dottor Angelo Bonandini di Adria, ha tenuto nel Salone Artini l'annunciata conferenza sul tema « Chopin e Leopardi ». La sala era gremita di un eletto uditorio nel quale abbiamo notato con viva compiacenza tutte le autorità locali.

Presentato da Mons. Arciprete, il prof. Bonandini hat rattato magistralmente il bellissimo argomento, avvicinando i due grandi artisti nei tre sentimenti che li accomunano: lo sconforto della vita quando manca la Fede; l'orrore della morte senza speranza cristiana; l'amore verso la Patria invasa dallo straniero.

La giornata pedagogica

Diamo un più ampio resoconto della splendida e riuscitissima giornata pedagogica che, alla distanza di un anno dalla precedente, la professoressa Muller-Pantaleoni, Direttrice didattica locale, ha organizzato nella nostra città. Vi hanno presenziato l'Ispettore scolastico cav. prof. Angelo Bianchi, in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lizier; il pubblicista M. M. Pesante, per l'Ispettore di zona ed il Segretario politico; l'Arciprete Mons. prof. Don Annibale Giordani; il prof. dott. Angelo Bonandini di Adria ed altre autorità.

La Diretirice didattica ha preso per primo la parola e, dopo ringraziate le autorità e gli intevenuti, ha esposto gli scopi della « giornata ». Quindi Mons. Giordani ha trattato magistralmente e da par suo il tema: « Don Bosco faceva così » illustrndo la figura del Santo Eductore che è stato il creatore del nuovo sistema pedagogico ed il precursore dei Trattati del Laterano.

Bellissimi aneddoti illustrativi hanno concorso a far rivivere efficacemente il genio della pedagogia di S. Giovanni Bosco. Il dotto oratore è stato applauditissimo.

Gli seguì il prof. Bonandini che trattò il tema: « Scuola e musica ». Indi parlò l'Ispettore cav. Bianchi dell'odierno sistema educativo.

CRONACA DI FIUME

All' Istituto del S. Cuore

Azione Cattolica. — Si è istituita una sezione interna di A. C. tra le orfanelle dell'Istituto. L'Associazione è composta di 8 Aspiranti e di 24 tra Beniamine e Piccolissime. Effettive non ve ne sono per il momento.

Ritrovo per studentesse. Ogni sabato nel pomeriggio dalle 15 alle 16, si radunano in una sala appositamente concessa, le studentesse delle scuole medie inferiori che vengono trattenute su argomenti riguardanti il loro stato.

Ritrovo per domestiche. — Pure ogni domenica nel pomeriggio, le domestiche vengono riunite in una sala, anche questa appositamente concessa e vengono intrattenute da due donne e due giovani appartenenti all'A. C. che con opera disinteressata procurano di alimentare e preservare in quelle giovani la fede di Cristo.

... e delle RR. MM. Benedettine. — Anche qui vengono riunite ogni sabato, nel pomeriggio, le studentessse delle scuole medie superiori, delle giovani si occupa in special modo la R. M. Benedicta che anche le intrattiene su argomenti e problemi pedagogici in special modo essendo maggiormente rappresentate le alunne delle Magistrali.

Distribuzione di doni

Per disposizioni prese col Comitato dell'O.N.B. di Fiume si è proceduto alla distribuzione di doni agli alunni non compresi nel primo elenco dei beneficandi per la Befana Fascista e che per le condizioni delle loro famiglie erano degni di aiuto. Il numero di beneficati ammonta a circa 200 alunni.

Parrocchia di S. Nicolò

Stamane gli ascritti alle quattro associazioni di A. C. della parrocchia dopo aver assistito alla S. Messa celebrata dal M. Rev. Parroco don O. Bosco si sono accostati alla S. Comunione. Dopo la S. Messa il parroco ha distribuito le tessere agli intervenuti.

L'uso della maschera

La R. Questura comunica:

Durante la stagione del Carnevale e fino a tutto il 5 marzo p. v. è permesso l'uso delle maschere nei teatri e negli altri luoghi aperti al pubblico per feste da ballo, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

a) Le persone mascherate sottoposte a controllo all'ingresso dei locali, e dovranno in qualsiasi momento, durante le feste, scoprirsi ad eventuali richieste di ufficiali od agenti della forza pubblica.

b) E' assolutamente vietato portare armi, bastoni, utensili di qualsiasi forma e specie atti ad offendere, o *contrari al buon costume.*

c) Sono vietate le maschere allegoriche *offensive della morale,* o che possano ovunque dar motivo a rappresaglie e disordini.

d) E' vietato comparire mascherati nelle pubbliche vie o piazze.

I contravventori e coloro che invitati, non si tolgano la maschera sono passibili di arresto e dell'ammenda da lire cento a lire mille.

L'imposta sui celebi e gli sgravi per i disoccupati

Il Municipio, riferendosi alle condizioni in cui si trovano quei lavoratori che non possiedono beni di fortuna ed essendo disoccupati, versano nella materiale impossibilità economica di corrispondere l'imposta sui celibi, comunica:

Tutti gli interessati che si trovino in queste condizioni possono presentare all'Ufficio delle Imposte entro il 10 aprile 1935 domanda debitamente documentata, per conseguire lo sgravio dell'imposta sui celibi *per il corrente anno* qualora vi concorrano i seguenti casi. 1) Se si tratti di disoccupazione non precaria ma con carattere di una certa stabilità; 2) che la disoccupazione sia comprovata con certificato del competente Ufficio di Collocamento o del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

ZAMONA

Al Fascio Femminile

La prof.sa Emma Lenaz ha tenuto mercoledì sera un'applaudita conferenza su Shakespeare.

Brevi dalla Provincia

TRICESIMO — Un furto — Ignoto furfante ha carpito dal cassetto del banco della rivendita di generi di monopolio gestita dalla signora Eleonora Cipriani, la somma di lire 150 più un discreto quantitativo di sigari e sigarette.

AMPEZZO — Assemblee di Fasci — Nei giorni ed ore seguenti avranno luogo le assemblee dei Fasci della zona come segue: *Ampezzo,* domenica 3 febbraio, ore 14,30; *Raveo,* domenica 3 febbraio, ore 16; *Lauco,* domenica 17 febbraio, ore 15. Nello stesso giorno a Raveo sarà inaugurato il gagliardetto del Fascio di Combattimento.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

GORIZIA

Esumazione di 1500 salme di Caduti

Domenica scorsa millecinquecento Salme di Caduti nella guerra, sono state esumate nel cimitero militare di Romans, intitolato alla Medaglia d'oro Giovanni Ribet.

Alle 9.30 le maggiori autorità e la popolazione della piana friulana, unitamente alle rappresentanze, hanno assistito a una solenne Messa celebrata pei Caduti nella Chiesa parrocchiale del luogo. Qui, partendo dal sagrato della chiesa, un imponente corteo si è snodato lungo le vie del paese, preceduto dai labari e dai vessilli delle associazioni combattentistiche e dai gagliardetti dei Fasci della zona per sostare nel recinto del cimitero militare. Racchiuse in apposite cassette avvolte nel tricolore, le salme, esumate in questi giorni a cura dell'ufficio di Padova, attendevano allineate sopra numerose carrette militari l'ultimo glorioso viaggio verso la pace di Redipuglia.

Dopo la benedizione impartita in una cornice di commovente e austera solennità fra il reverente omaggio della popolazione, le spoglie sono state accompagnate in corteo fino all'altezza della Cappelletta di Sant'Antonio, posta ai termini del paese, ove il colonnello Grego, presidente della Federazione dei combattenti di Gorizia, ha esaltato con parole di riconoscenza il sacrificio dei Caduti.

Era a Gorizia il sen. Giovanni Giuriati col fratello comm. Renzo per continuare nelle ricerche dei resti del loro glorioso congiunto, Medaglia d'oro Mario Giuriati, l'eroe di Santa Caterina. Anche questo secondo e attento esame dei resti di Caduti, esumati recentemente nel cimitero militare di Moncorona, non ha dato esito positivo. Successicamente il sen. Giuriati, accompagnato anche dal vice-podestà di Gorizia, capitano Galante, ha visitato l'excimitero della Grassigna, già campo tricerato e ora trasformato a cura del Comune in un vasto parco. Scopo della visita era quello di procedere alla scelta della località più opportuna ove collocare il monumento dedicato a Mario Giuriati, monumento che oggi si trova nel cimitero militare di Moncorona e che verrà posto all'ingresso del nuovo parco goriziano.

RINGRAZIAMENTO

FRANCESCO CATTERLI, anche a nome dei congiunti, profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla adorata

MAMMA

riconoscente ringrazia.

Udine, 28 *Gennaio* 1935-XIII.

Ricordiamo

ai reverendi Sacerdoti che il Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici offre alle migliori condizioni e facilitazioni: Arredi e paramenti sacri — Stoffe di lana e di cotone — Telerie di cotone e di lino — Calze — Scarpe — Maglierie — Coperte — Filati di lana e di cotone — Armonium — Pianoforti — Lana e crine — Aratri — Liquori dell'Abbazia di Casamari — Tutti i Generi Alimentari.

Per i reverendi Parroci, Rettori di chiese ricordiamo l' incenso **OLIBANUM,** prodotto genuino coloniale, con il marchio di garanzia **VATICANUM.**

Per informazioni schiarimenti rivolgersi esclusivamente e direttamente al nostro Ufficio Deposito di Verona **Cav. Aurelio Di Majo,** Rappresentante, Vicolo Stella, Verona — Telefono 3044 — Conto Corrente Postale 9/7348 intestato a: **Cav. Aurelio Di Majo,** Verona.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

R. Pretura di Bologna

Con sentenza 7 Giugno 1934-XII, confermata in Cassazione il 17 Dicembre 1934-XIII; *Lodi Dante,* di Vincenzo, con burrificio in Via Lame 4; *Tomasi Anello,* di Pietro, con negozio in Via S. Vitale 9; *Landi Amedeo,* di Natale, commesso in detto negozio; sono stati condannati ciascuno, per avere il primo fornito e gli altri ritenuto per vendere, burro deficente di materia grassa (art. 27 R. D. 15 Ottobre 1925 N. 2033).

Bologna, 26 *Gennaio* 1935-XIII.

Il Cancelliere: *C. Mocai*

Anno XL - N. 24 **L'AVVENIRE D'ITALIA** Martedì 29 Gennaio 1935

LA PERSECUZIONE MESSICANA

La drammatica odissea del Padre Lara attraverso la Sierra Madre

PARIGI, 28 gennaio

(B. F.) - Mentre la persecuzione antireligiosa torna a infierire nel Messico per opera d'un governo bolscevizzante, il periodico parigino Vendemiaire *rievoca con nuovi particolari inediti la straordinaria epopea vissuta dal Padre Lara nel 1926, durante la fase più violenta e feroce della persecuzione di Calles.*

Il Padre Lara è uno degli eroici Gesuiti che si sono assunti la rischiosa e difficile missione di portare il Vangelo tra le tribù semi-selvagge dei Tarahumaras. Costoro abitano una delle regioni più inospitali del Messico, situata tra le montagne della Sierra Madre i cui picchi scoscesi si elevano fino a 2000 e 2500 metri d'altezza. Si tratta di una plaga di difficile accesso, irta di pericoli e d'insidie, dal clima inclemente sopratutto a causa dei subitanei sbalzi di temperatura; insomma una terra così ingrata che la stessa civiltà azteca sembra non vi sia mai penetrata. Anche la conquista spagnuola la trascurò arrestandosi ai suoi margini.

Tra le tribù dei Tarahumaras

I primi uomini bianchi che vi si avventurarono, verso il 1607, furono dei conquistatori pacifici, armati [illegible] di coraggio e di cristiana abnegazione, ispirati unicamente dal caritatevole proposito di arrecare a delle popolazioni primitive e abbandonate, insieme alla luce e ai benefici della civiltà, la parola salvatrice di Gesù Cristo. Quest'eroica opera d'evangelizzazione, intrapresa dai Gesuiti, conobbe attraverso i secoli degli insuccessi e delle interruzioni, fu glorificata da innumerevoli martiri, santificata nel sangue delle torture e dei massacri; ma il seme gettato portò i suoi frutti e quando, in tempi più recenti, il Padre Gerste esplorò la Sierra Madre, fu accolto da alcuni selvaggi col grido di «Jesuito! Jesuito!».

I più vecchi avevano anzi conservato il ricordo di un sacerdote d'infinita bontà che si era avventurato solo tra le tribù dei Tarahumaras per apprender loro, coi primi rudimenti del catechismo, il modo di curare certe malattie.

Sotto il Presidente Diaz, i missionari poterono spingere a fondo la catechizzazione dei Tarahumaras; il governo messicano d'allora comprendeva quanto fosse preziosa la loro opera anche dal semplice punto di vista politico e sociale poichè, colla carità e l'amore, i Gesuiti attiravano a poco a poco nell'orbita della civiltà delle popolazioni che non era stato possibile assoggettare colla forza brutale ad onta del molto sangue sparso in seguito alle numerose spedizioni militari effettuate contro di esse.

I missionari portarono il progresso nella Sierra Madre e umanizzarono i costumi, spesso feroci di quelle tribù; costruirono un gran numero di chiese, di scuole, di dispensarii, istruirono migliaia di fanciulli, curarono i malati. Essi stavano ormai per trasformare completamente questa regione sul modello della civiltà occidentale quando sopravvennero le successive rivoluzioni che, durante un quarto di secolo, dovevano sconvolgere il Messico. L'apostolato cattolico nella Sierra Madre subì il contraccolpo di tali vicende; la regione, attraversata dai rivoluzionari della Sonora o del Chiahuaha, divenne una delle meno sicure del Messico. Malgrado tutto e benchè l'ondata della persecuzione antireligiosa che imperversava nel paese fosse giunta fino là, le missioni dei Gesuiti conservavano ancora, nel 1926, un'influenza preponderante sulle popolazioni della Sierra Madre.

A piedi e con un sacco sulle spalle

Calles assunse intanto il potere e la persecuzione raddoppiò di violenza; un'era di crudeltà e di massacri incominciò. I soldati, ubbidendo agli ordini del governo, scacciarono i missionari, la maggior parte dei quali dovettero prender la via dell'esilio e rifugiarsi negli Stati Uniti. Parecchi furono rinchiusi nelle prigioni di Messico, qualcuno fu fucilato. Due soli Gesuiti riuscirono, a forza di coraggio di resistenza fisica, di abilità e di diplomazia, a restare nella regione: il Padre Ortiz, poi deceduto, e il Padre Lara che è tuttora vivente.

Il Padre Lara veste naturalmente l'abito laico poichè quello sacerdotale è rigorosamente vietato: egli va in giro portando sulle spalle un rozzo sacco contenente lo stretto necessario per celebrare la Messa e amministrare i Sacramenti. Il Papa gli ha fatto avere le più eccezionali dispense. Il Padre va sempre a piedi, attraverso la Sierra, amministrando l'Estrema Unzione a un moribondo, battezzando un neonato, dando la Comunione ai fedeli che hanno il coraggio di perseverare nella Fede, dormendo nelle capanne indiane ogni volta che ha la fortuna d'incontrare degli indigeni ospitali; e ne trova poichè l'incomparabile dolcezza di questo sacerdote che parla soltanto di pace, d'amore e d[illegible] seduce i pastori tarahumaras ed egli finisce per avere dei «complici» in tutti i villaggi.

Tuttavia un giorno, una pattuglia di soldati lanciata sulle sue traccie lo raggiunge, circonda il villaggio nel quale aveva passato la notte e minaccia d'incendiarlo. Il Padre Lara s'arrende. Il suo venerabile aspetto, la sua grande dolcezza vincono l'ostilità dell'ufficiale che comanda la pattuglia e che si dichiara disposto a lasciarlo libero sotto determinate condizioni che sono tuttavia inaccettabili per il sacerdote. Questi propone allora una transazione: — [illegible]iatemi andare, dice. Ho bisogno di due soli giorni di libertà. Fra due giorni verrò a costituirmi prigioniero.

Come Attilio Regolo...

L'ufficiale accetta con un sorriso in cui traspare un certo scetticismo; è un semi-analfabeta che non conosce la storia romana. Novello Regolo dopo quarantotto ore di [illegible] attraverso la montagna per andare a consegnare a una persona sicura il prezioso contenuto del suo sacco — l'Ostia consacrata e i vari oggetti del culto — il prete viene a tendere i polsi alle catene.

Si istruisce il processo a suo carico, ma accade qualcosa di prodigioso: nessuno vuol testimoniare contro di lui. Nè promesse nè minacce valgono a smuovere i testimoni. I giudici sono in un grande imbarazzo. Intanto i giorni passano: il Padre Lara sa che da varie parti si reclama il suo ministero e non esita più. Benchè strettamente sorvegliato, riesce a fuggire e corre a riprendere il suo apostolato, a celebrar Messe e ad amministrar Sacramenti.

Egli è dappertutto e in nessun luogo. Cento volte la polizia e i soldati credono di averlo in mano, ma il sacerdote è già lontano. Quando meno lo si aspetta, eccolo giungere. In piena zona sorvegliata, egli appare, [illegible]ie i doveri del suo ministero e si dilegua. La sua prodigiosa mobilità lo salva infinite volte dalla cattura. A più riprese riesce anche a dare le proprie notizie ai suoi amici americani. Ma quante volte, mentre si accinge a celebrare la Messa in qualche capanna indigena o in piena campagna, il missionario deve fuggire perchè qualcuno lo ha informato che dei sicari vengono per assassinarlo.

Il traditore pentito

Un giorno, un Tarahumaras si lascia corrompere dall'oro dei persecutori e denuncia il Padre. Quando gli Indiani convertiti conoscono il tradimento, agguantano l'uomo col loro lasso, lo trascinano dinanzi al sacerdote e levano su di lui i coltelli.

— Lasciatelo andare, dice il Padre Lara. Egli è certamente pentito di ciò che ha fatto e non mi tradirà più. Questa notte dormirò nella sua capanna...

Durante l'intera nottata, accoccolato accanto al giaciglio del suo ospite, l'Indiano vegliò. I soldati cercarono il prete dappertutto fuorchè nella capanna del traditore pentito.

Nel 1930, la persecuzione finalmente si attenuò. Il Padre Lara visse alcuni anni tranquillo. Ora le violenze anticattoliche purtroppo sono ricominciate: e con esse la sublime odissea dell'eroico Gesuita.

La revoca del procedimento

contro sette personalità del Centro tedesco

ROMA, 28

Nel novembre 1933 si avviò un grande processo contro l'Associazione popolare « per la Germania cattolica » e contro il suo Presidente, l'ex Cancelliere del Reich Guglielmo Marx, capo del Partito del Centro Tedesco. Contemporaneamente erano stati accusati di malversazione e di truffa il rev. Brauns, per molti anni Ministro del lavoro in Germania, l'ex ministro cattolico Stegerwald, il grande industriale e già deputato del Centro, Lammers, l'ex deputato del Centro prof. Dessaner, il rev. Van Der Velden, Direttore generale dell'Associazione e di varie opere cattoliche, e l'avv. Kohlen.

Ora la *Frankfurt Zeitung* annuncia che è stato revocato il procedimento penale per tutti e sette gli imputati.

Il ritorno di mons. Panico

a Roma

ROMA, 28

E' arrivato sabato mons. Giovanni Panico, reduce da Saarbruecken, di dove era partito giovedì. Alla sua partenza dalla Saar, mons. Panico era stato oggetto di vive dimostrazioni di simpatia da parte del clero come da parte delle autorità, sia della popolazione del luogo. Fra gli altri, alla stazione, si trovavano a salutarlo il Ministro Kossmann, membro della Commissione di Governo, il Consigliere italiano di Stato gr.uff. Martina avvocato generale del Supremo Tribunale del Plebiscito, il maggiore Nulli in rappresentanza del conte Visconti-Prasca generale comandante delle truppe italiane nella Saar, il Console d'Italia dottor Coturni, molti sacerdoti ed altre personalità, che si erano volute felicitare del contegno della Santa Sede nella spinosa questione del Plebiscito.

Mons. Panico si tratterà a Roma qualche giorno per riferire sulla sua missione al Santo Padre ed al Cardinale Segretaio di Stato. Ritornerà tosto per raggiungere la sua abituale residenza a Praga, dove riprenderà le funzioni di Incaricato d'Affari della Santa Sede.

Il naufragio del "Mohawk,,

48 vittime

NUOVA YORK, 28 pom.

Il numero delle vittime nel disastro del «Mohawk» sembra fissato definitivamente in 48; 33 corpi sono stati recuperati e altri 15 sono dati ancora per mancanti; ma non vi è nessuna speranza ormai che qualcuno degli scomparsi possa essere ancora in vita.

Il capitano Wang è d'opinione che il disastro sia dovuto al guasto del timone automatico.

Due membri della Camera dei Rappresentanti avrebbero presentato un'interrogazione al ministro della Marina per sapere se non sarebbe il caso di aprire una severa inchiesta sulla gestione della Ward Line, proprietaria del «Mohawk», del «Morro Castle» e dell'«Havana», i tre vapori che, nello spazio di 5 mesi, hanno fatto naufragio in circostanze drammatiche.

Il rimorchio della "Valverda,,

LONDRA, 28 pom.

L'ammiragliato annuncia che l'incrociatore britannico «Frobisher» che era accorso in aiuto della nave cisterna inglese «Valverda» incendiatasi nell'Atlantico è riuscito a prenderla a rimorchio e si dirige verso le Bermude.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità;

S. E. il dott. L. Guimaraes, Ambasciatore del Brasile, con la consorte;

mons. F. Cammarota, Vescovo di Capaccio Vallo e Policastro;

mons. E. Triteau, Vicario Apostolico di Loanzo (Africa Equatoriale).

80 pellegrini di Capaccio Vallo e Policastro

Stamattina il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 80 pellegrini della Diocesi di Capaccio Vallo e Policastro, venuti per assistere alla lettura del Decreto sull'eroismo delle virtù del Venerabile Domenico Lentini. Essi sono stati presentati dal loro Vescovo mons. Cammarota, e il Papa, dopo averli passati in rassegna, dando loro a baciare la destra, ha rivolto loro paterne parole di saluto, dicendosi lieto di vederli in questa circostanza, in cui si è ricordata una eletta figura di sacerdote, che ha vissuto santamente nella loro Regione. Raccomandava, pertanto, a tutti di uniformarsi ai di Lui esempi di vita santamente cristiana, e impartiva le più larghe Benedizioni ai presenti, alle loro famiglie e case, a tutta la Diocesi di Capaccio Vallo e Policastro.

UNA ORRENDA SCIAGURA

Donna trascinata e maciullata dal treno di Troffarello

TORINO, 23 pom.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri mattina in corso Moncalieri. Una donna dall'apparente età di 65 anni è stata trascinata per quasi 400 metri con le vesti impigliate nel predellino di una vettura del treno intercomunale, proveniente da Troffarello e quindi travolta a sfracellata fra le ruote del veicolo. Ad accorgersi dell'incidente è stato il capo treno Piero Tornald di anni 34.

Questi, quando il treno stava attraversando il crocicchio formato da Corso Moncalieri e Via Gradi, avvertiva due sbalzi della vettura di coda sulla quale si trovava, come se le ruote di destra fossero passate sopra un inciampo. Dava immediatamente il segnale cosicchè il manovratore arrestava d'un tratto il convoglio. Subito agli accorsi si presentava l'orribile spettacolo. Ormai nulla più si poteva fare per la povera donna. Il misero corpo è stato trasportato agli Istituti del Valentino. La donna, che il capotreno ha riconosciuto per una passeggera salita a Moncalieri e che non è stata ancora identificata, giunta nei pressi di Piazza Zara aveva tentato di scendere mentre il treno era in moto.

La paurosa avventura di due escursionisti

COMO, 28 pom.

Tali Vinante e Cacciamagnago della Soc. «Vittoria» di Milano, iniziarono giovedì scorso la scalata della parete «Fasana» e da allora non se ne hanno più nuove. Non è stato possibile dapprima a una squadra di Giovani Fascisti partiti in loro soccorso di ricongiungersi con gli arrampicatori, a causa del nevischio che impediva la visibilità. Quando già cominciavano a farsi gravi le apprensioni sulla sorte dei due alpinisti milanesi, si seppe che essi, a mezzo di segnali, avevano comunicato di aver rinunciato all'idea della scalata a causa della tormenta e di essersi avviati lungo un canalone colmo di neve che avrebbe dovuto portarli incontro alle squadre di soccorso. Ma si nutrivano preoccupazioni sulla loro sorte, perchè si pensava che i due alpinisti non potessero resistere ancora una notte al ghiaccio ancora una notte al ghiaccio e al gelo. Viceversa i soccorritori sono giunti ad incontrare i due dispersi che hanno così felicemente concluso la famosa avventura.

Il più grande scandalo dell'America ufficiale

WASHINGTON, 28 pom.

Quello che sembra annunciarsi come il primo atto del più grande scandalo di questi ultimi tempi nella vita pubblica americana è cominciato con la convocazione della grande giuria speciale che dovrà riunirsi il 6 febbraio per esaminare le accuse di corruzione nell'amministrazione dei lavori pubblici, rodi per un ammontare di parecchi milioni di dollari sarebbero state commesse a danno del governo nel corso dei due ultimi anni nell'amministrare i crediti per la campagna del presidente Roosevelt contro la disoccupazione.

Un mortale investimento

BRONI, 28 pom.

Tale Evasio Mortari, agricoltore, transitava a fianco del proprio carro lungo lo stradone provinciale quando veniva, nei pressi della località Bozzole, improvvisamente investito da un automobile. Il poveretto ha riportato tali lesioni al capo e in più parti del corpo che decedeva quasi subito. Non sono ancora state accertate le responsabilità.

Varie dall'Estero

A Nancy ha avuto luogo una vibrante dimostrazione franco-italiana nella sala del Conservatorio con un concerto durante il quale sono state eseguite musiche di Verdi, Rossini, Bianchini, Lualdi, Sgambati e Casella.

Tempeste di eccezionale violenza si sono abbattute nella giornata di ieri sulle coste settentrionali e occidentali della Francia e sulle coste dell'Inghilterra.

Attraverso lo stretto di Gibilterra passerà la prossima ferrovia sottomarina di 32 km. comprendente due gallerie gemelle alla profondità di 400 metri sotto il livello delle acque. Il costo è previsto in 300 milioni di pesetas.

Un incendio a Bruxelles ha distrutto il teatro Lirico. I danni materiali sono ingenti; non vi è stato alcun incidente alle persone.

A Malta è stata rappresentata la «Butterflayd» di Puccini che ha riportato grande successo.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

La XIV giornata del campionato

Ecco i risultati delle gare di campionato di domenica scorsa, 27 gennaio:

DIVISIONE NAZIONALE A

ROMA: Lazio b. Palermo 1-0
MILANO: Milan e Roma 4-4
BRESCIA: Brescia e Bologna 1-1
NAPOLI: Napoli b. Triestina 2-1
TORINO: Ambrosiana b. Torino 2-1
VERCELLI: Juventus batte Pro Vercelli 1-0
FIRENZE: Fiorentina b. Alessandria 4 a 1
CORNIGLIANO: Sampierdarenese e Livorno 0-0

I risultati possono dirsi regolari, se si eccettua il comportamento in ogni modo eccezionale delle squadre milanesi, una delle quali — il Milan — ha tenuto testa semplicemente al «Roma» nel campo milanese, e l'altra — l'«Ambrosiana», ha invece vinto sul risorto «Torino».

Il «Bologna» è riuscito a lasciare metà posta soltanto sull'infido campo bresciano e la «Fiorentina» ha battuto largamente la non agevole squadra alessandrina, confermando che la sconfitta di Bologna non significa oscuramento di forma.

Ecco le classifiche:

Fiorentina punti 23; Juventus 21; Ambrosiana 19; Roma 17; Napoli 17; Lazio 16; Torino 14; Triestina 14; Milan 13; Bologna 13; Alessandria 13; Brescia 12; Palermo 11; Livorno 9; Sampierdarena 7; Pro Vercelli 5.

DIVISIONE NAZIONALE B

Esito delle partite di domenica scorsa:

Girone A:

PISA: Pisa b. Vigevanesi 2-1
PAVIA: Legnano b. Pavia 3-1
SPEZIA: Spezia b. Seregno 2-0
CASALE: Casale e Lucchese 1-1
CATANIA: Catania b. Novara 2-0
MESSINA: Messina e Cagliari 0-0
BUSTO A.: Pro Patria e Genova 1-1
VIAREGGIO: Viareggio b. Derthona 9-1

Girone B:

BARI: Bari b. Vicenza 5-0
AQUILA: Aquila b. Spal 3-1
FOGGIA: Foggia e Verona 1-1
MODENA: Modena b. Venezia 5-0
PADOVA: Padova b. Perugia 3-1
BERGAMO: Atalanta e Comense 1-1
CREMONA: Cremonese b. Catanzaro 1 a 0
POLA: Grion e Pistoiese (inter.) 2-2

Le classifiche sono le seguenti:

Girone A:

Genova punti 23; Pisa 20; Catania 19; Novara 18; Viareggio 17; Vigevanesi 15; Lucchese 14; Cagliari 14; Messina 13; Casale 13; Legnano 13; Spezia 12; Derthona 11; Seregno 10; Pro patria 9; Pavia 3.

Girone B:

Modena punti 20; Atalanta 18; Cremonese 18; Bari 17; Verona 17; Pistoiese 16; Comense 15; Aquila 14; Spal 14; Padova 13; Catanzaro 12; Venezia 12; Vicenza 12; Foggia 10; Perugia 7; Grion 7.

CICLISMO

La Nizza - San Remo - Nizza

NIZZA, 28 pom.

Le due tappe della corsa ciclistica Nizza-S. Remo-Nizza, danno come classifica finale i seguenti risultati:

1.o Amberg Leo, di Lucerna, in ore 9,58'55"; 2. Weck Alfredo, di Cap d'Ail, in 10,1'30"; 3.o Lesueur Raul, di Nizza, in 10,5'20"; 4. Puppo Enrico di Nizza, in 10,6'05"; 5. Zanella Attilio (Italia) in ore 10,8'45"; 6. Piubellini Isidoro (Italia) in ore 10,11'30"; 7. Bulla Max, di Vienna; 8. Campastro Giulio di Serravalle; 9. Louyot Leone; 10. Bailo Osvaldo (Italia); 11. Mara Enrico (Italia).

PALLA AL CESTO

I risultati delle gare di campionato

Ecco i risultati degli incontri svoltisi domenica scorsa:

GIRONE A — A Milano: Dop. Borletti b. Virtus Bologna: 26 a 22; a Genova: Pallac. Napoli b. Guf Genova: 25 a 13.

GIRONE B — A Bologna: O.S.A. Milano b. Buf Bologna: 21 a 16; a Milano: Filotecnica b. Guf Padova: 26 a 14; a Torino: Ginn. Triestina b. Ginn. Torino: 26 a 16.

PUGILATO

I campionati emiliani a Forlì

FORLI' 28 pom.

Si sono svolti gl'incontri per i campionati emiliani di pugilato a squadre. Ecco le classifiche finali:

Pesi mosca: Greci di Parma; *pesi gallo*: Salicini di Bologna; *pesi piuma*: Fabbri di Rimini; *pesi leggeri*: Montanari di Rimini; *pesi medio-leggeri*: Clabacchi di Forlì; *pesi medi*: Magnani di Rimini; *pesi medio-massimi*: Neri di Rimini; *pesi massimi*: Totti di Rimini.

Il *Trofeo del Duce* è stato assegnato al Comando Federale del Fascio Giovanile di Forlì.

Il peso piuma modenese, Badiali, caduto durante un combattimento e portato immediatamente all'ospedale Morgagni, vi è stato trattenuto con prognosi riservata per riscontrata commozione cerebrale.

NUOTO

Primati nazionali battuti a Torino

TORINO, 28 pom.

Nella riunione di nuoto svoltasi nella piscina dello Stadio Mussolini sono stati battuti tre primati nazionali. Si tratta delle staffette nazionali 3 per 50; 4 per 50 e 5 per 50, detenute precisamente dal Tennis Club Milano con 1'27" e 2 decimi, 1'56" e 8 decimi e dalla Bologna Sportiva con 2'27 e 4 decimi. Il tentativo è stato compiuto da una squadra del Guf di Torino composta di Galbetta, Mari, Bisceglie, Ravera, Michela. Tutti tre i primati sono stati battuti con i rispettivi tre tempi seguenti: 1'25" e 6 decimi, 1'54" e 8 decimi, 2'25" e 8 decimi.

VELA

Le regate dei panfili a Genova

GENOVA, 28 pom.

Con vento forte si sono disputate le due prime prove della serie destinate alla scelta dei campionati della serie 6 metri S. I., che formeranno la squadra italiana per la difesa della Coppa Tirreno. La prima partenza è stata data alle ore 10,40.

Ecco il risultato:

1.o Vihy II alle 12,3'20"; 2.o Bella Triz alle 12,5'16"; 3.o Twins IV alle 12,5'51"; 4.o Grazia II alle 12,9'45".

Seconda prova: 1.o Vihy II alle 13,45'21"; 2.o Bella Trix alle 13,47'44"; 3.o Twins IV alle 13,48' 12".

SPORTS INVERNALI

Gli italiani si fanno onore a Garmisch

MONACO DI BAVIERA, 28 pom.

A Garmisch, presenti il ministro della propaganda Goebbels, umerose autorità ed un folto pubblico, si è svolta la maratona internazionale di sci (Km. 50) che è stata vinta dal norvegese Hatten in 3,38. Secondo è giunto Veyard (Norvegia) in ore 3,40. Seguivano un altro norvegese, due finlandesi, quindi l'italiano Scalet in 3,58.

Il capo sportivo Von Osten, distribuendo i premi, ha pronunciato un breve discorso in cui ha citato la Norvegia, la Finlandia e l'Italia come le prime nazioni del mondo nello sport sciatorio.

I giuochi di S. Martino di Castrozza presenziati dal Principe di Piemonte

S. MARTINO DI CASTR. 28 pom.

Dopo avere assistito alla Messa, S. A. R. il Principe di Piemonte, acclamato da una folla di sciatori, ha assistito alla gara internazionale di *slalom* vinta da Mariacher (Austria) in 58 secondi, seguito da Strobl e Cchneider, entrambi austriaci.

La gara di Hockey è stata vinta dalla squadra milanese. La gara di fondo di 18 chilometri con dislivello di 350 metri, è stata vinta da Pedermader dello «Sci Club Alpe di Siusi» in un'ora e 46'.

Nel pomeriggio un pittoresco corteo di slitte con fanfare e gruppi dopolavaristici indossanti gli antichi caratteristici costumi delle valli trentine, ha sfilato davanti al Principe tra vivranti dimostrazioni. Quindi salutato da nuove acclamazioni il Principe ha lasciato S. Martino di Castrozza.

La gara di discesa maschile, svoltasi successivamente, ha visto la vittoria del campione austriaco Seiler Antonio in 7.14 seguito da Nicola Vicich (Italia) in 7,25'.

In serata un fantastico spettacolo pirotecnico ha chiuso le riuscite manifestazioni dei ludi invernali.

Il raduno dopolavoristico al Terminillo

RIETI, 28 pom.

Al Terminillo si sono adunati ieri i dopolavoristi delle provincie di Roma, Terni, Viterbo, Rieti e Aquila, per il primo dei grandi raduni indetti dalla Federazione dell'escursionismo ed organizzata dalla delegazione di Roma e dal Dopolavoro provinciale dell'Urbe.

Da Roma sono partiti oltre un migliaio di sciatori e, a Rieti, la colonna imponente si è fusa con quella organizzata dagli altri dopolavoro provinciali partecipanti alla grande adunata. Si erano pure dato convegno sul Terminillo molte autorità tra cui il Prefetto di Rieti e i segretari fed. di Viterbo e Rieti, Terni ed il direttore generale dell'O. N. D., prof. Enrico Berretta col segretario generale e il vice segretario della F. I. E. Presenziavano i segretari provinciali delle cinque provincie ammesse al raduno e i delegati di zona della F. I. E. Per il raduno erano in palio ricchi premi tra i quali la Coppa della montagna di Roma.

Il Dopolavoro dell'Urbe con la sua partecipazione imponente è stato classificato primo seguito da Terni, Rieti e Viterbo. Ma i dirigenti del Dopolavoro romano hanno, con gesto di cameratismo ceduto a quello di Terni il trofeo vinto. A causa delle non favorevoli condizioni la gara di marcia e tiro per pattuglie dopolavoristiche è stata rinviata ad altra data.

Henie e Schäffer campioni del mondo di pattinaggio

ST. MORITZ, 28

Terminate le gare si è avuta la proclamazione dei campioni del mondo di pattinaggio artistico, e cioè dei due detentori del campionato stesso che hanno respinto l'assalto di numerosi ed agguerriti competitori.

Ecco il dettaglio:

Signore: 1.o Sonia Henie (Norvegia), punti 427,8; 2.o Lisa Landbeck (Austria), punti 410; 3.o Cecilia Colledg (Inghilterra), punti 405,3.

Uomini: 1.o Carlo Schäffer (Austria) punti 418,54; 2.o Felix Caspar (Austria) punti 391,32; 3.o Jack Dunn (Inghilterra), punti 385,43.

Coppie: signora Herber-Baier (Germania), punti 10,75; 2.o signorina Papez-Zwack (Austria), punti 10,55; 3.o signorina Galli-Dillinger Ungheria).

I canadesi campioni di hockey

DAVOS, 28 pom.

Le ultime partite hanno dato i seguenti risultati:

Canadà b. Svizzera 4-2 (2-1, 1-0); Inghilterra b. Cecoslovacchia 2-1 (0-0, 0-1, 1-0, 0-0, 1-0); Svezia b. Austria 3-1 (2-1, 0-0, 1-0).

Classifica generale: 1. Canadà, campione del mondo, punti 6; 2. Svizzera, campione d'Europa, punti 4; 3. Inghilterra; 4. Cecoslovacchia; 5. Svezia; 6. Austria; 7. a pari merito *Italia* e Francia; 9. Germania; 10. Polonia; 11. a pari merito: Ungheria e Romania; 13. a pari merito: Lettonia, Olanda e Belgio.

SOLLEVAMENTO PESI

I campionati allievi

CAGLIARI, 28 pom.

Dinnanzi ad un pubblico enorme ed a molte autorità si sono svolti a Cagliari i campionati di sollevamento pesi per la categoria allievi.

La manifestazione è riuscita largamente interessante sia per il numero dei concorrenti rappresentanti varie società nazionali, sia per i risultati veramente brillanti conseguiti dalla maggior parte dei concorrenti.

Nella giornata sono crollati varii primati. Ecco le classifiche delle varie categorie:

Pesi piuma: 1. Viani, Cagliari; 2. Canepa, Sampierdarena; 3. Botalico, Bari.

Pesi leggeri: 1. Guffanti, Milano; 2. Guadalupi, Brescia; 3. Lizzio, Catania; 4. Loddo, Cagliari; 5. Campanelli, Bari; 6. Cumiento, Benevento.

Pesi medi: 1. Magni, Varese; 2. Pigliacampi, Cagliari; 3. Zanardin, Milano; 4. Marucci, Benevento; 5. Napoli, Sampierdarena.

Pesi medio massimi: 1. Tirasso, di Sampierdarena; 2. Lastrico, Sampierdarena.

Pesi massimi: Derchi, Sampierdarena.

Classifica per Società: 1. Società «Arborea» di Cagliari; 2. «Sampierdarenese»; 3. «Pro Patria», Milano.

IPPICA

Il Premio Diana a Milano

MILANO, 28 pom.

Il premio «Diana» di L. 20.000 (metri 2160) riservato alle trottatrici nella riunione di ieri a S. Siro, è stato vinto da «Varuna» dell'allevamento Gonella, che, mantenuta dal proprietario in posizione di attesa, batteva di strettissima misura sul traguardo di arrivo nell'ordine «Silka Worthy», «Calumet Eleanor» e «Ella Brever», sole partenti.

Il premio per ufficiali a Roma

ROMA, 28 pom.

All'Ippodromo di Tor di Quinto si è disputato ieri nel pomeriggio il premio Coppa Principe di Piemonte («Steeple-chease» internazionale, m. 420) per ufficiali in uniforme. E' arrivato primo il capo manipolo Conte Luigi Visconte di Modrone su «Cerbo»; 2. a quattro lunghezze il tenente Campello su «Violante»; 3. a due lunghezze il tenente Litta su «Aleramo» e quarto ad una lunghezza il tenente Diu Tartre (Francia) su «Carmate».

Cavalli italiani vincitori all'estero

PARIGI, 28 pom.

All'ippodromo di Vincennes la giornata di corse ha segnato brillanti affermazioni di cavalli e di allenamenti italiani. Il premio Cornulier (trotto montato) è stato vinto da *Traveler*; il premio del Belgio (trotto con Sulky) è stato vinto da Cheer.

Malgrado i nomi.... ostrogoti, ambedue i trottatori sono, si ripete, italiani.

RUGBY

Il campionato italiano

Le partite di domenica scorsa hanno dato i seguenti risultati. Qualificazione della Divisione Nazionale:

*Rugby Torino-G. R. F. Salario di Roma 31-0; Bologna Sportiva-*G.U.F. Torino 10-3.

PRIMA DIVISIONE. — *Girone A*: *F.G.C. Doglia-F.G.C. Gioda 9-3. — *F.G.C. Bazzani-F.G.C. Sonzini 3-0. — *F.G.C. Maramotti-G.U.F. Torino II (rinviato).

Girone C. — *F.G.C. Filzi-G.U.F. Milano 5-3. — *Amatori Rugby II-G.U.F. Pavia 17-3.

Girone D. — G.U.F. Padova I-*G.U.F. Trieste 21-0.

Girone F. — *Bologna Sportiva II- Bersaglieri, Bologna (rinviato 1. c.).

Girone I. — Rugby Roma II-*F.G.C. Nomentano 15-3. — G.U.F. Roma II-*G. S. Parioli 14-8.

Girone L. — *F.G.C. Prati-F.G.C. Savoia (rinviato).

Girone M. — *R. Acc. Aeronautica Caserta-F. G. C. Sorrento 18-0. — G.U.F. Napoli II-*G.R.F. Neapel 24-0.

Girone N. — *F.G.C. Ponticelli-F.G.C. Fuorigrotta 6-0.

LOTTA

I campionati di Pavia

PAVIA, 28 pom.

Il secondo campionato nazionale di lotta greco-romana, organizzato dal Comando Federale di Pavia, ha dato i seguenti risultati:

Categoria piuma: Liverini (Ravenna); Gallo Scaioli (Ravenna); *Leggeri*: Sanguinetti (Genova); *Medioleggeri*: Scarbozzi (Milano); *Medii*: Balzaghi (Milano); *Mediomassimi* Rangon (Pavia); *Massimi*: Rossi (Genova).

Ecco la classifica per Comandi federali: Genova, Milano, Ravenna, Torino, Pavia.

L'orrenda fine di una bimba

ASCOLI PICENO, 28 pom.

Una piccina di pochi mesi, Maria Pia Cucco, lasciata momentaneamente sola dalla madre presso il fuoco, è morta in seguito alle ustioni riportate per l'improvviso incendio delle coperte della culla.

Il marito Dott. GIOVANNI GHETTI, il figlio GIACOMO, i fratelli, i nipoti e parenti tutti profondamente addolorati annunciano la morte della Loro amatissima

Lucia Ghetti

nata Graziani

avvenuta alle ore 1 del 27 corr. dopo breve malattia, in età di anni 61, munita dei conforti religiosi.

UNA PRECE

S. I. D. V.

La messa solenne di Requiem avrà luogo Martedì 29 corr. alle ore 10 nella chiesa Parr. di S. Stefano. Il trasporto si effettuerà nel pomeriggio alle ore 14.30 partendo dalla suddetta Chiesa fino al Cavalcavia sulla ferrovia; poi proseguirà per Cotignola ove giungerà al ponte sul Senio alle ore 15.30, ivi si formerà il corteo per il Cimitero Comunale, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Faenza 28 Gennaio 1935-XIII.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà della defunta si prega non inviare fiori.

Onoranze funebri Antonio Sabbatani - Via Bondiolo 1, Faenza.

Ai primi sintomi della INFLUENZA applicate sul petto e sulle spalle una falda di THERMOGÈNE OVATTA CHE GENERA CALORE

Eviterete così la congestione dei bronchi e dei polmoni

Trovasi in tutte le Farmacie

SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - MILANO

Aut. Prefett. Milano 62609 - 1934 - XIII

VILLA S. CAMILLO (presso Viareggio)

La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschi le cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.

Chiedere prospetti alla Direzione

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

In due parti di complessive pagine 863 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO

"I SACRAMENTI,,

In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:

Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

Bebè s'è fatto male, ... del sangue

Una tragedia in famiglia

Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!

La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana!

1 Tubetto di VIVIODO IODIO NASCENTE in compresse

Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo IL DISINFETTANTE OCCORRENTE

Non ingombra e non macchia. La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.

Jodio nascente VIVIODO in compresse DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA

1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie

Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N 90173

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Prezzo L. 15,—

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» per L. 12,—

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana 4.